

ROMA 2025: UN PATTO TRA L'ITALIA E LA SUA CAPITALE

Sommario

•	PARTE 1 Lo scenario attuale di partenza	3
–	1. Il contesto internazionale: le "Top Cities" e il posizionamento di Roma vs le principali capitali europee	4
–	2. Il contesto nazionale: Roma e il Lazio in Italia	12
•	PARTE 2 La proposta: Roma verso il 2025	31
–	1. I vantaggi competitivi di Roma: i tre asset strategici su cui puntare	32
–	2. Gli altri aspetti: Infrastrutture e funzioni di Governo	75
–	3. L'impatto sul PIL e le possibili fonti di finanziamento	88
–	4. Le problematiche gestionali e finanziarie	91
–	5. Il Distretto di Roma Capitale	97

PARTE 1

LO SCENARIO ATTUALE DI PARTENZA

**1. Il contesto internazionale:
le "*Top Cities*" e il posizionamento di Roma vs
le principali capitali europee**

Le caratteristiche di una "Top city"

Assisteremo ad una **progressiva concentrazione economica**:

15.000 grandi compagnie (con fatturato maggiore ad un miliardo di dollari), **saranno in grado di rappresentare il 90% del prodotto mondiale**. Nella prospettiva 2025, le sedi delle grandi compagnie saranno ospitate per circa il 50% (rispetto all'attuale 27%) nei mercati emergenti, capaci quindi di costituire attrattiva come aree di produzione, come sbocchi di mercato e come quartier generale. **Le sedi saranno situate nell'ambito delle sole grandi città** accrescendone, di conseguenza, il prodotto interno.

Per poter ospitare le grandi compagnie le aree metropolitane dovranno puntare su specifici **fattori critici di successo**, quali:

- **presenza di importanti business communities** (istituzioni finanziarie e politiche, anche sovranazionali),
- **disponibilità di servizi e infrastrutture** (fisiche e tecniche),
- **sostrato normativo adeguato e favorevole**: burocrazia e fiscalità agevolate,
- **vicinanza con i mercati di sbocco** (presenza di forti reti distributive),
- **qualità della vita** per i cittadini.

Al di fuori delle aziende attualmente a partecipazione di stato (ENI, Enel, Poste, FFSS, Finmeccanica, ecc.), **difficilmente Roma sarà sede, in prospettiva 2025, di nuove grandi compagnie. Ma ciò non costituisce necessariamente una criticità: la sua capacità competitiva infatti, sviluppando alcuni degli fattori appena ricordati, potrà misurarsi rispetto alla possibilità di ospitare le sedi sussidiarie di alcune grandi compagnie a presidio della specifica area di mercato**, che potrà essere costituita, ampliando il proprio raggio di influenza, sia dall'area del sud Europa che dal complesso del **bacino del Mediterraneo**.

Fonte: Mc Kinsey Global Institute: Urban World – Mapping the Economic Power of Cities

Le "Top Cities" del 2025: 600 grandi agglomerati urbani

Qual sarà il **contesto di riferimento esterno nel quale Roma, nel 2025, si troverà a competere?**

• **In ambito mondiale** circa 600 grandi agglomerati urbani produrranno il 60% del prodotto mondiale (3/4 saranno situati nell'ambito delle attuali cosiddette economie emergenti). Tali aree metropolitane sono divisibili in due grandi categorie:

- **megacities** (con oltre 10 milioni di abitanti): saranno ca. **25 (di cui solo il 25% situate nelle attuali aree sviluppate)**; il 75% si troverà nelle zone attualmente in sviluppo;
- **middlecities** (con meno di 10 milioni di abitanti): saranno ca. **575 (di cui il 30% situate nelle attuali aree sviluppate)**, mentre il 70% si troverà nelle zone attualmente in sviluppo;

• **In ambito europeo**, il contesto demografico e sociale non risulterà stravolto da tale evoluzione: Le aree metropolitane continueranno a produrre circa l'attuale 60% del prodotto interno e a raccogliere il 52% della popolazione: un ruolo di rilievo continuerà quindi ad essere riconosciuto ai centri di minori dimensioni.

• In generale **le aree metropolitane cresceranno per inclusione** (annettendo la costellazione di comuni limitrofi agli attuali centri urbani). Esempio è costituito dalla area metropolitana Reno-Ruhr (capace di attrarre oltre 11 milioni di abitanti). In Italia, Milano accrescerà a 7,8 milioni la popolazione (rispetto ai 2,9 previsti per la sola area urbana), divenendo la maggiore area metropolitana nazionale nel 2025.

Roma non si troverà a inseguire il gigantismo delle nuove megacities: il suo benchmark di riferimento saranno le middlecities. Avrà una popolazione attesa, nella più vasta area geografica rispetto alla attuale, di circa 5 milioni di abitanti.

Top 25 hot spots by 2025

Cityscope 2025 city rankings

Bold text: Developing regions

Normal text: Developed regions¹

Rank	GDP ²	Per capita GDP ²	GDP growth ²	Total population	Children ²	Total households	Households with annual income over \$20,000 ⁴
1	New York	Oslo	Shanghai	Tokyo	Kinshasa	Tokyo	Tokyo
2	Tokyo	Doha	Beijing	Mumbai	Karachi	Shanghai	New York
3	Shanghai	Bergen	New York	Shanghai	Dhaka	Beijing	London
4	London	Macau	Tianjin	Beijing	Mumbai	São Paulo	Shanghai
5	Beijing	Trondheim	Chongqing	Delhi	Kolkata	Chongqing	Beijing
6	Los Angeles	Bridgeport	Shenzhen	Kolkata	Lagos	New York	Paris
7	Paris	Hwasong	Guangzhou	Dhaka	Delhi	London	Rhein-Ruhr
8	Chicago	Asan	Nanjing	São Paulo	Mexico City ⁵	Mumbai	Osaka
9	Rhein-Ruhr	San Jose	Hangzhou	Mexico City ⁵	New York	Delhi	Moscow
10	Shenzhen	Yosu	Chengdu	New York	Manila	Mexico City ⁵	Mexico City ⁵
11	Tianjin	Calgary	Wuhan	Chongqing	Tokyo	Rhein-Ruhr	Los Angeles
12	Dallas	Al-Ayn	London	Karachi	Cairo	Paris	São Paulo
13	Washington, D.C.	Edinburgh	Los Angeles	Kinshasa	Lahore	Kolkata	Seoul
14	Houston	Charlotte	Foshan	London	São Paulo	Lagos	Chicago
15	São Paulo	San Francisco	Taipei	Lagos	Kabul	Osaka	Milan
16	Moscow	Durham	Delhi	Cairo	Buenos Aires	Dhaka	Mumbai
17	Chongqing	Ulsan	Moscow	Manila	Luanda	Tianjin	Cairo
18	Randstad	Washington, D.C.	Singapore	Shenzhen	London	Shenzhen	Hong Kong
19	Guangzhou	Boston	São Paulo	Los Angeles	Los Angeles	Moscow	Taipei
20	Mexico City ⁶	Belfast	Tokyo	Buenos Aires	Colombo	Chengdu	Randstad
21	Osaka	New York	Shenyang	Rio de Janeiro	Baghdad	Cairo	Shenzhen
22	Philadelphia	Grande Vitória	Xi'an	Tianjin	Shanghai	Rio de Janeiro	Istanbul
23	Boston	Canberra	Dongguan	Paris	Paris	Wuhan	Delhi
24	San Francisco	Seattle	Mumbai	Jakarta	Jakarta	Los Angeles	Buenos Aires
25	Hong Kong	Zurich	Hong Kong	Istanbul	Istanbul	Buenos Aires	Madrid

Roma e le altre capitali europee (1/2)

Nel contesto europeo, **solo alcune delle capitali amministrative dei singoli stati sono in grado di attrarre la parte maggiore dell'economia della propria nazione. Parigi, o Londra** sono già oggi capaci di concentrare circa i $\frac{3}{4}$ dell'economia dei rispettivi stati. Ciò costituisce una solida base per lo sviluppo delle capacità di attrazione futura. Roma attualmente concentra il 34% dell'economia nazionale: tuttavia questo è un dato del tutto fisiologico rispetto alla concentrazione economica, limitata, caratteristica del nostro Paese; così come di altri grandi Paesi europei (Germania, Spagna).

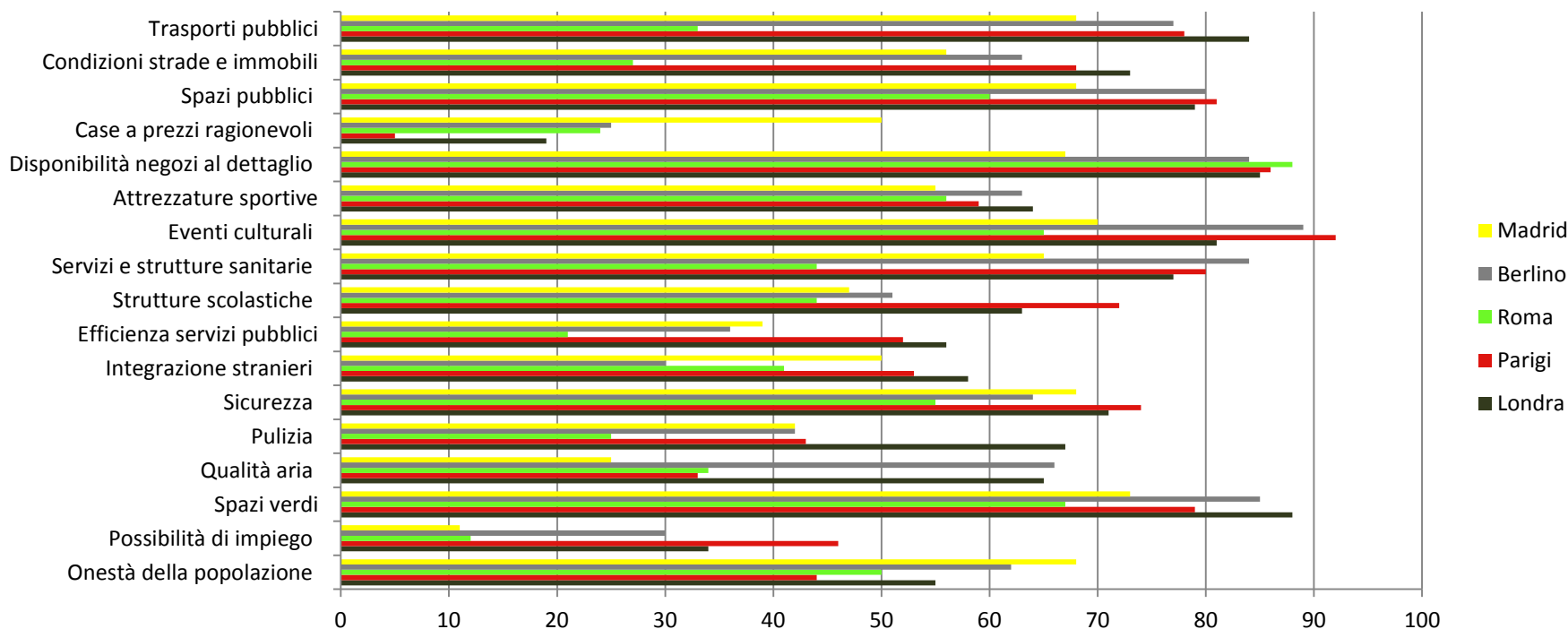
Nel perseguire un efficace posizionamento competitivo, è interessante osservare la valutazione della **capacità di attrazione espressa dalle 28 capitali della Comunità Europea in relazione alla qualità della vita**. I risultati di un recente sondaggio (2013) condotto nell'ambito del cosiddetto Eurobarometro (EU Commission: *quality of life in cities*), consentono di posizionare Roma rispetto alle altre capitali: dai giudizi espressi da parte degli abitanti, chiamati a valutare differenti aspetti della qualità della vita nella propria città, emerge che:

- **le migliori 3 città sono tre capitali del mare del nord** (Copenaghen, Stoccolma e Amsterdam);
- **le grandi capitali** si posizionano rispettivamente:
 - **6° Berlino**
 - **15° Parigi**
 - **19°**, a pari merito, **Madrid e Londra**
- **Roma è al penultimo posto , 27°**, prima della sola Atene, e in arretramento rispetto ai precedenti sondaggi.

A margine di tale rilevazione sono stati evidenziati **gli ambiti** in cui i cittadini richiedono più insistentemente **interventi**; per Roma sono riconducibili alle aree: **trasporti e viabilità, occupazione e condizioni economiche, servizi e strutture sanitarie**.

Roma e le altre capitali europee (2/2)

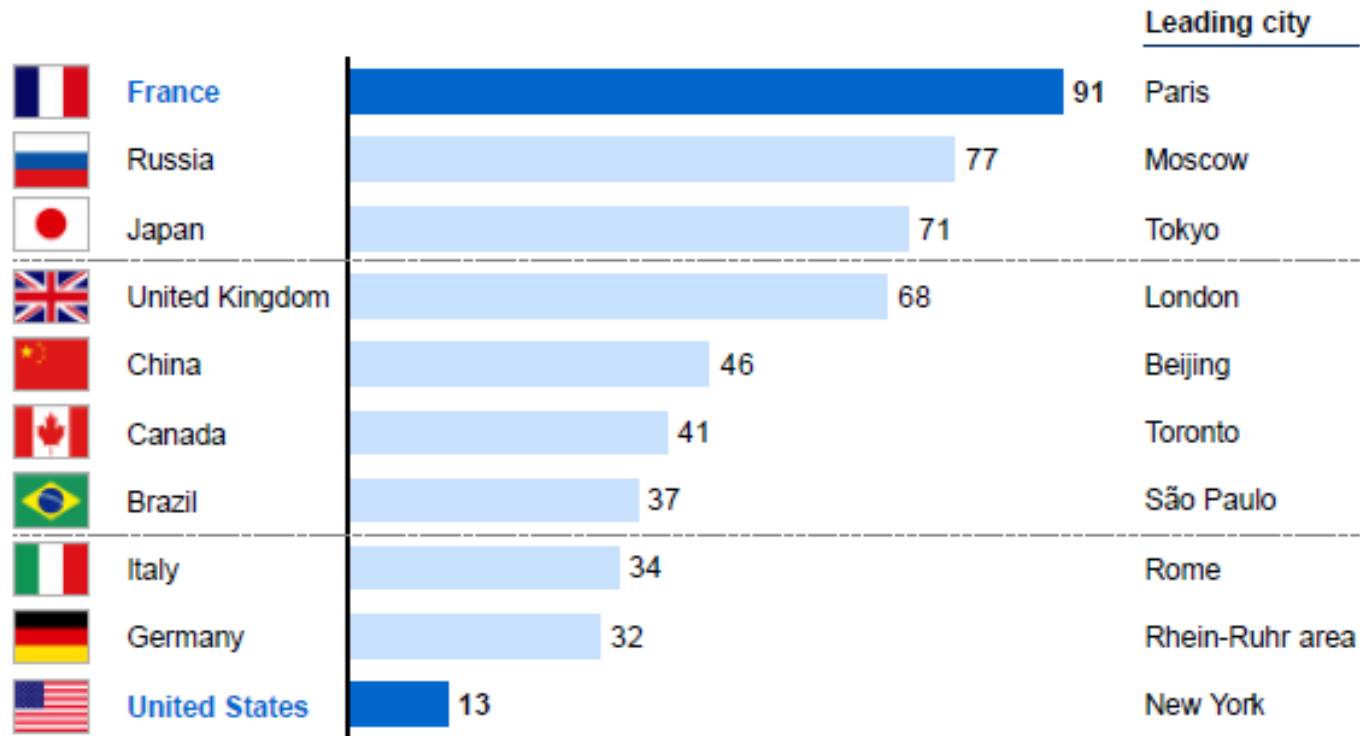
Entrando nel merito delle sole grandi capitali (Berlino, Parigi, Londra e Madrid), che costituiscono i termini di paragone più significativi, e degli elementi che appaiono più rilevanti in termini di capacità di attrazione (valutati con giudizio da 1 a 10 dai propri cittadini), la situazione, pur rimanendo critica, evidenzia distanze senz'altro recuperabili.



E' proprio nel recupero, nell'arco temporale che ci separa dal 2025, delle distanze che separano Roma dalle principali capitali europee, **che si sostanziano alcune delle direttrici di intervento previste nel piano di sviluppo: recupero, allo stesso tempo, sia degli elementi qualificanti le singole tematiche di interesse per il cittadino, sia della capacità di proposizione e comunicazione degli stessi nei confronti della cittadinanza.**

La concentrazione dell'economia nelle "Top Cities"

Proportion of global revenue accounted for by companies in the top city
in the ten largest economies, 2010



SOURCE: MGI CompanyScope; McKinsey Global Institute analysis

La soddisfazione sulla qualità della vita nelle capitale europee

		Total 'Agree'
	Kobenhavn	97%
	Amsterdam	96%
	Stockholm	96%
	Wien	95%
	Luxembourg	95%
	Berlin	93%
	Vilnius	93%
	Zagreb	92%
	Helsinki	92%
	Lisboa	92%
	Praha	90%
	Dublin	90%
	Warszawa	90%
	Ljubljana	90%
	Tallinn	89%
	Paris	89%
	Valletta	88%
	Lefkosia	87%
	Madrid	87%
	London	87%
	Bratislava	86%
	Brussel/Bruxelles	84%
	Sofia	84%
	Riga	84%
	Budapest	83%
	Bucuresti	82%
	Roma	80%
	Athina	52%

Fonte: Urban Audit (2013)
Qualità of life in cities.
Perception survey in 79
European cities.

2. Il contesto nazionale: Roma e il Lazio in Italia

Roma nel Lazio e in Italia

- Una metropoli demograficamente dinamica
- Una metropoli economicamente dinamica
- L'efficienza di Roma: indicatori e investimenti

2.1 Una metropoli demograficamente dinamica

Una metropoli demograficamente dinamica (1/5)

La popolazione totale residente di Roma Capitale, della provincia di Roma, della regione Lazio e dell'Italia, 1° gennaio 2003/2013

Anno	Comune di Roma Capitale	Provincia di Roma	Provincia escluso Roma Capitale	Lazio	Italia
2003	2.540.829	3.723.649	1.182.820	5.145.805	57.321.070
2013	2.638.842	4.039.813	1.400.971	5.557.276	59.685.227
Var.% 2003-2013	3,9%	8,5%	18,4%	8,0%	4,1%

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Istat (anni vari)

Densità abitativa (residenti per kmq) di Roma Capitale, della provincia di Roma, della regione Lazio e dell'Italia, 2003/2013

Anno	Comune di Roma Capitale	Provincia di Roma	Provincia escluso Roma Capitale	Lazio	Italia
2003	1.974	694	290	299	190
2013	2.050	753	344	322	198

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Istat (anni vari)

Una metropoli demograficamente dinamica (2/5)

Anno	Indicatore	Comune di Roma Capitale	Provincia di Roma	Lazio	Italia
2003	% di giovani	13,0%	13,7%	13,9%	14,2%
	Invecchiamento	19,5%	18,3%	18,4%	19,0%
	Vecchiaia	150,5	133,3	132,8	133,8
	Dipendenza	48,2%	47,2%	47,7%	49,8%
2013	% di giovani	13,5%	14,1%	13,9%	14,0%
	Invecchiamento	22,4%	20,7%	20,7%	21,2%
	Vecchiaia	166,0	147,1	149,3	151,4
	Dipendenza	55,9%	53,5%	52,8%	54,2%
Scarto 2003-2013	% di giovani	0,5%	0,4%	0,0%	-0,2%
	Invecchiamento	2,8%	2,4%	2,3%	2,2%
	Vecchiaia	15,5	13,9	16,5	17,6
	Dipendenza	7,7%	6,3%	5,1%	4,5%

I principali indicatori anagrafici della popolazione residente a Roma Capitale 1° gennaio 2003/2013

L'incidenza di giovani è data dal rapporto tra la popolazione residente di età compresa tra 0-14 anni sul totale dei residenti, per 100. L'indice di invecchiamento è calcolato come rapporto della popolazione con 65 anni e più sul totale della popolazione residente, per 100. L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto della popolazione con 65 anni e più sulla popolazione di età compresa tra 0-14 anni, per 100. L'indice di dipendenza è calcolato come rapporto della popolazione in età non attiva (tra 0-14 anni e con 65 anni e più) sulla popolazione in età attiva (15-64), per 100.

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Istat (anni vari)

Una metropoli demograficamente dinamica (3/5)

La popolazione straniera residente a Roma Capitale, nella provincia di Roma, nella regione Lazio ed in Italia, 1° gennaio 2003/2013 Fonte: elaborazione su dati Istat (anni vari)

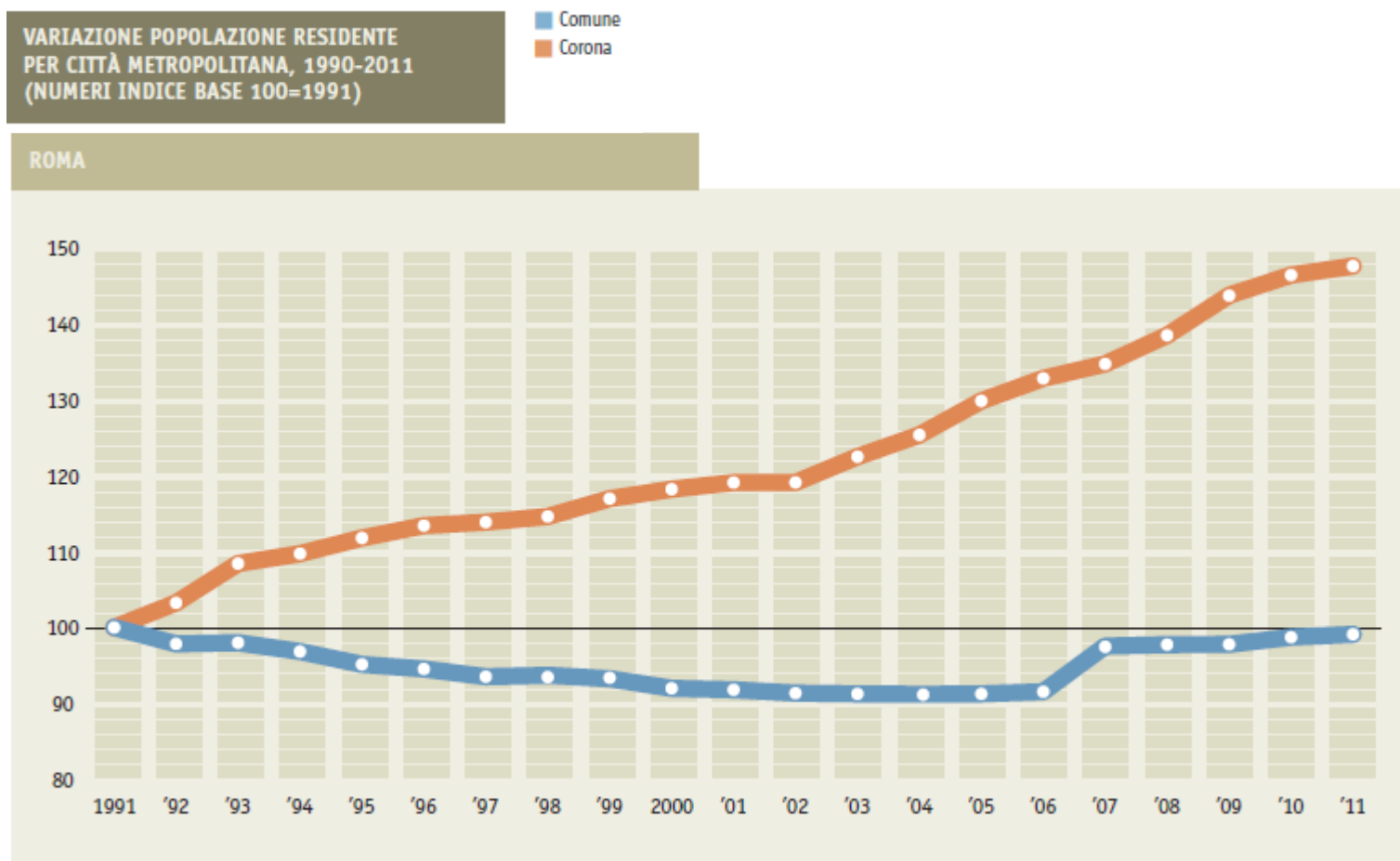
Anno	Comune di Roma Capitale	Provincia di Roma	Provincia escluso Roma Capitale	Lazio	Italia
2003	107.606	142.379	34.773	167.480	1.549.373
2013	252.582	383.464	130.882	477.544	4.387.721
Var.% 2003-2013	134,7%	169,3%	276,4%	185,1%	183,2%

L'incidenza della popolazione straniera residente a Roma Capitale, nella provincia di Roma, nella regione Lazio ed in Italia, 1° gennaio 2003/2013 Fonte: elaborazione su dati Istat (anni vari)

Anno	Comune di Roma Capitale	Provincia di Roma	Provincia escluso Roma Capitale	Lazio	Italia
2003	4,2%	3,8%	2,9%	3,3%	2,7%
2013	9,6%	9,5%	9,3%	8,6%	7,4%
Scarto 2003-2013	5,3%	5,7%	6,4%	5,3%	4,6%

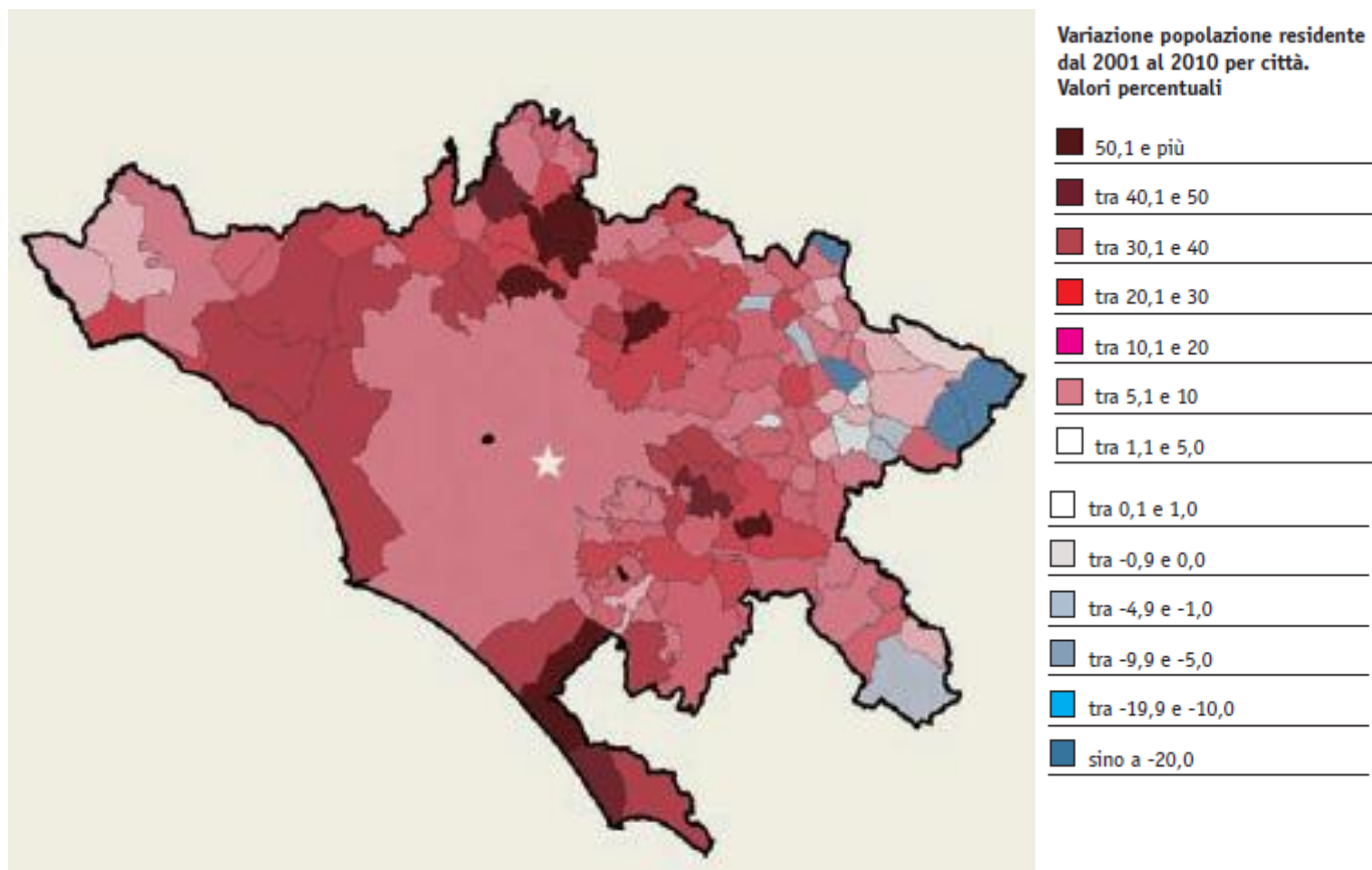
Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Istat (anni vari)

Una metropoli demograficamente dinamica (4/5)



Fonte: Rapporto Cittalia 2013

Una metropoli demograficamente dinamica (5/5)

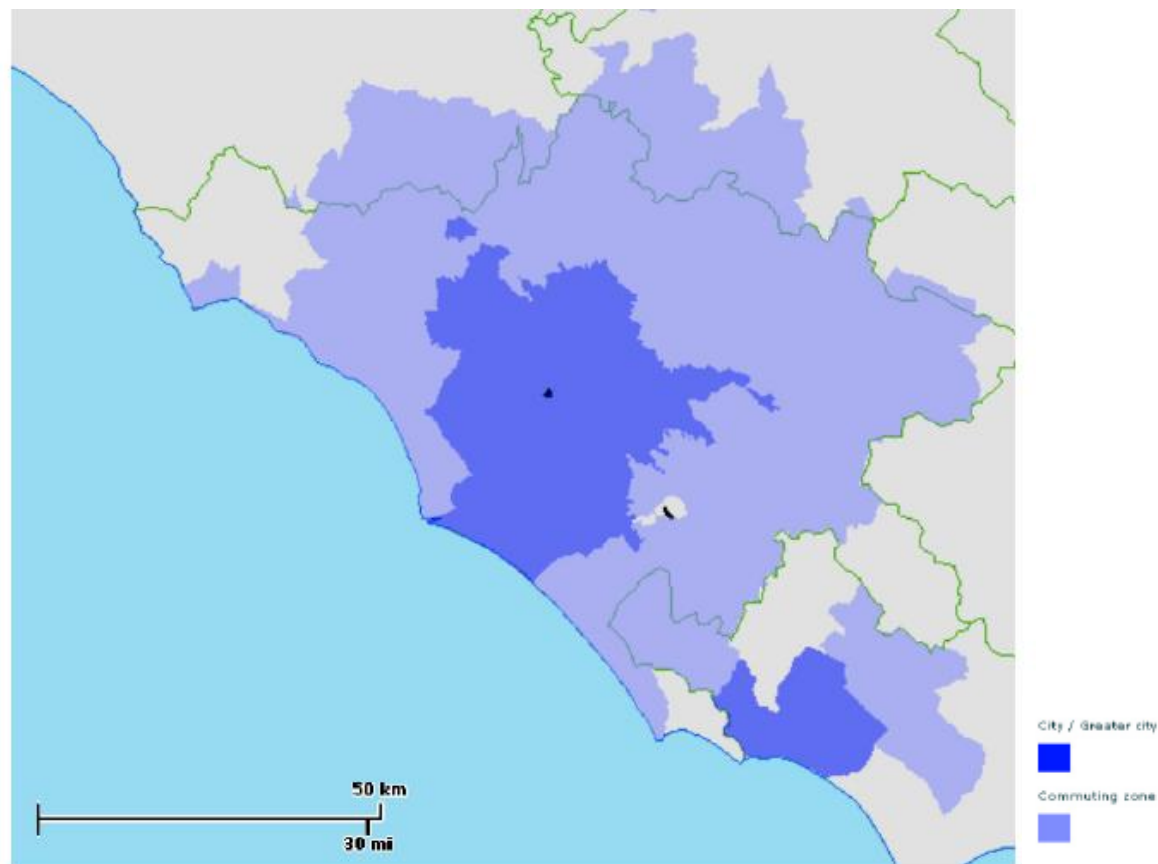


Fonte: Rapporto Cittalia 2013

Una metropoli che si approssima alla provincia

	Popolazione	Superficie	n. comuni
Centroide	2617175	1285,3	1
SLL	3626271	3661,14	70
OECD	4042286	5757,35	147
FUR	4700097	10767,59	239
BBRS	4548905	8764,76	198
Provincia	4071378	5352	121

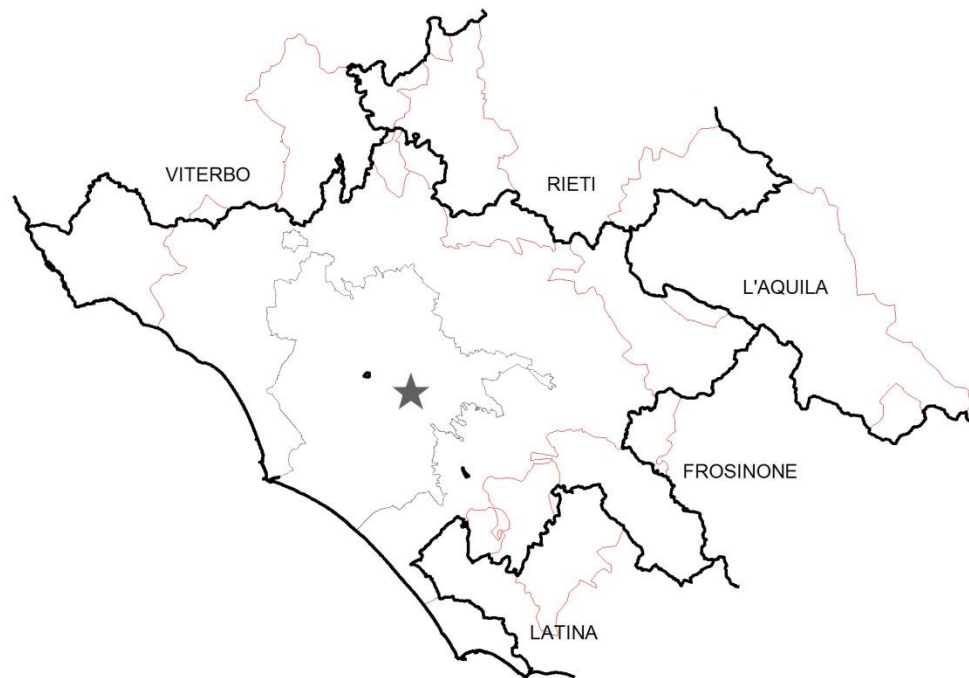
Una metropoli che si approssima alla provincia



13.1 Urban Audit cities

Urban Audit cities and larger urban zones,
2012 (*)

Roma in un sistema regionale: i SLL



2.2 Una metropoli economicamente dinamica

Una metropoli economicamente dinamica (1/4)

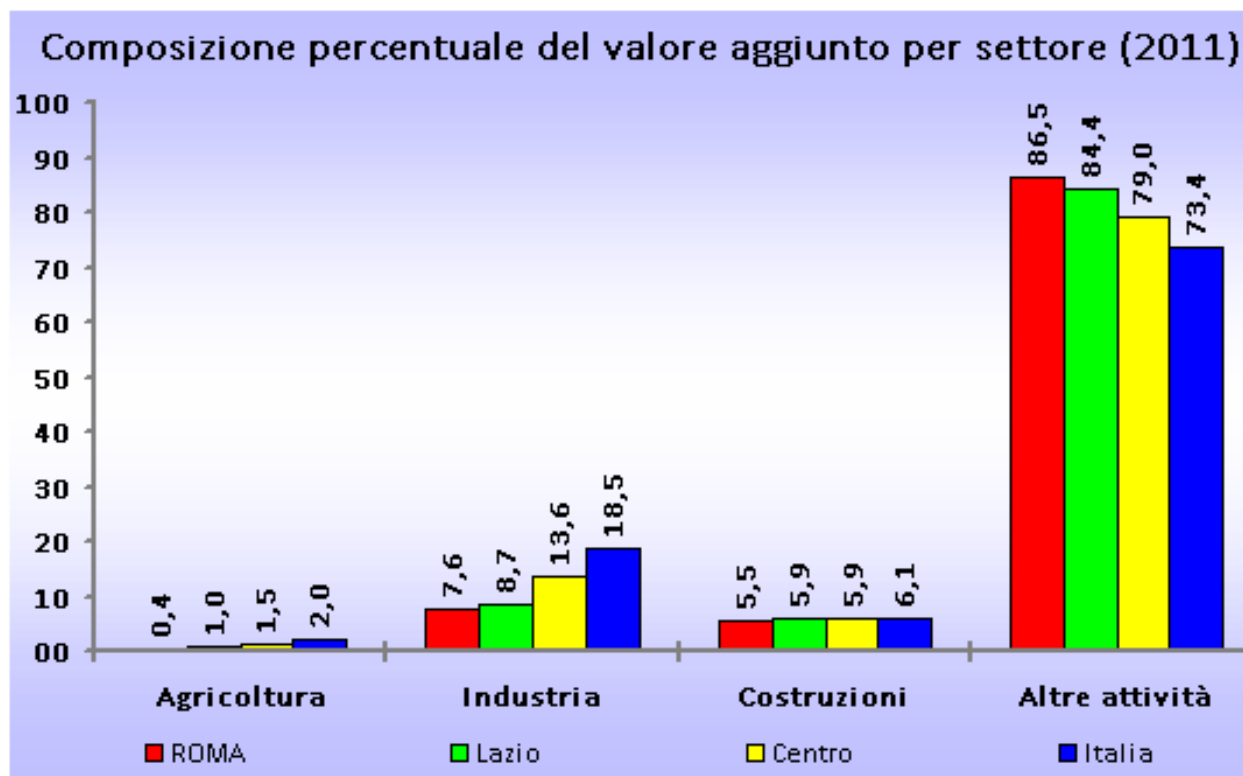
Territorio		Natalità	Mortalità	Incremento
Comuni	Roma Capitale	9,5%	7,1%	2,4%
	Milano	8,3%	8,6%	-0,3%
	Napoli	7,1%	5,3%	1,8%
	Torino	8,2%	10,0%	-1,9%
Provincia di Roma		9,4%	7,2%	2,1%
Lazio		8,9%	7,4%	1,5%
Italia		7,3%	7,7%	-0,4%

Tassi di natalità, mortalità ed incremento delle imprese nel comune di Roma Capitale, Milano, Napoli, Torino, nella provincia di Roma, nella regione Lazio ed in Italia, 2012

Il tasso di natalità e mortalità delle imprese è dato dal rapporto del numero di imprese iscritte e cessate rispettivamente, su quelle attive, per 100. Il tasso di incremento delle imprese è calcolato come rapporto della differenza tra imprese iscritte e cessate su quelle attive, per 100.

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Infocamere (2013)

Una metropoli economicamente dinamica (2/4)



Fonte: Atlante della competitività di regioni e province, 2013

Una metropoli economicamente dinamica (3/4)

Territorio		N. dichiaranti	Reddito imponibile (euro) per contribuente
Comuni	Roma Capitale	1.489.344	30.544
	Milano	775.696	36.253
	Napoli	344.432	25.875
	Torino	510.925	26.499
Provincia di Roma		2.169.741	28.163
Lazio		2.885.382	26.396
Italia		30.754.004	23.482

Reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale IRPEF nel comune di Roma Capitale, Milano, Napoli, Torino, nella provincia di Roma, nella regione Lazio ed in Italia, anno d'imposta 2011

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (2013)

Una metropoli economicamente dinamica (4/4)

Anno	Province				Lazio	Italia
	Roma	Milano	Napoli	Torino		
2004	7,5	4,6	18,9	6,1	7,9	8,0
2005	7,3	4,2	17,1	4,8	7,7	7,7
2006	7,2	3,9	14,8	4,1	7,5	6,8
2007	5,8	3,8	12,4	4,7	6,4	6,1
2008	7,0	3,9	14,0	5,6	7,5	6,7
2009	8,1	5,7	14,6	8,3	8,5	7,8
2010	9,1	5,8	15,7	9,4	9,3	8,4
2011	8,5	6,0	17,8	9,2	8,9	8,4
2012	10,0	7,8	22,6	9,8	10,8	10,7
Scarto 2004-2012	2,5	3,2	3,7	3,7	2,9	2,7

Il tasso di disoccupazione totale (15 anni e più) nella provincia di Roma, Milano, Napoli, Torino, nella regione Lazio ed in Italia, 2004-2012

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Istat (anni vari)

2.3 L'efficienza di Roma: Indicatori e Investimenti

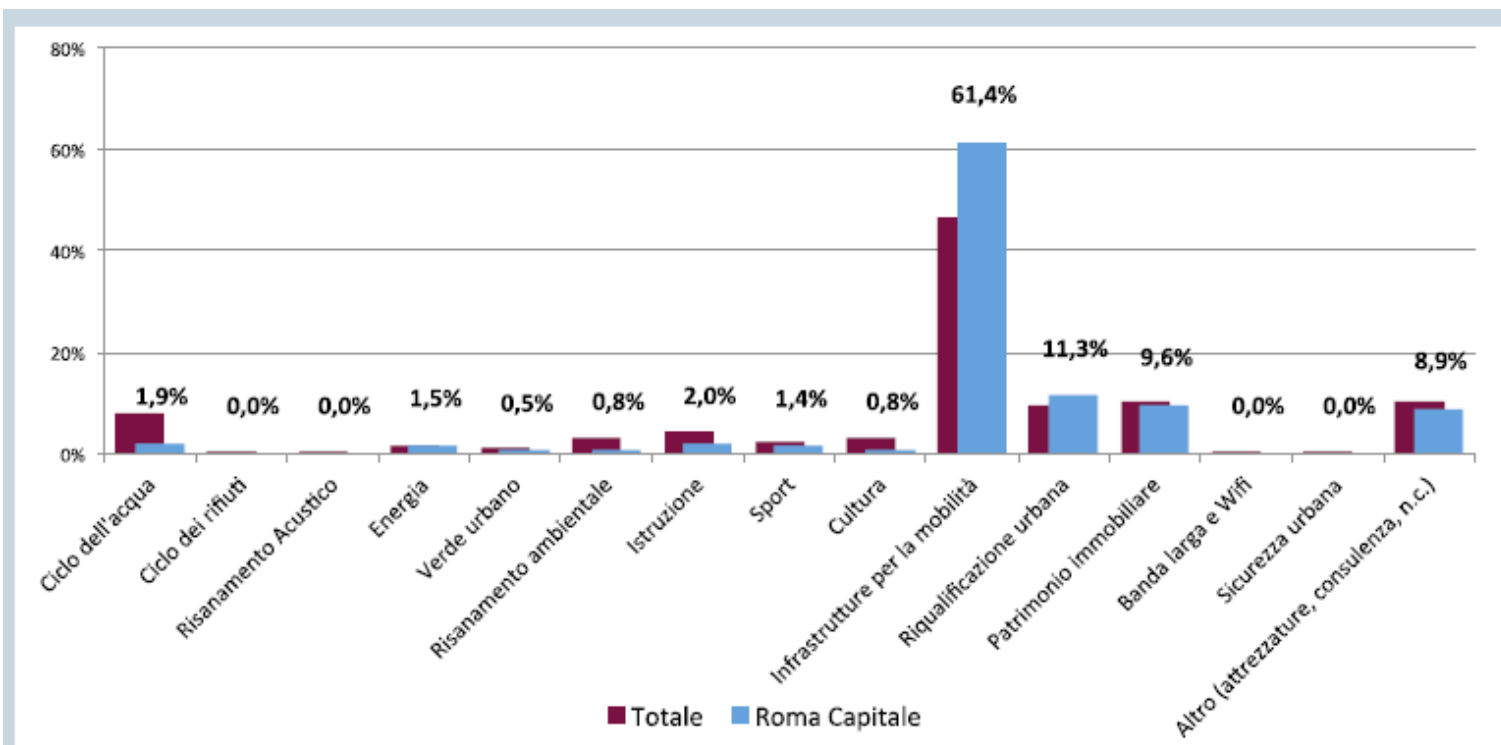
L'efficienza di Roma

Indicatori

Caratteri generali	Indicatore	Posizione rispetto alle altre città	Max	Min
Ambiente urbano				
Indicatore sintetico Efficienza Gestione Ambiente Urbano	65,6	32/54	100,0	0,0
Patrimonio Immobiliare				
Indicatore sintetico Patrimonio Immobiliare	100,0	1/54	100,0	0,0
Mobilità e logistica				
Indicatore sintetico Mobilità Sostenibile	57,0	10/54	100,0	0,0
Energia				
Indicatore sintetico Energia Rinnovabile	2,1	50/54	100,0	0,0
Sanità				
Indicatore sintetico Eccellenza Sistema Sanitario	41,7	19/54	100,0	0,0

Fonte: Cittalia-Siemens, Efficencities, 2013

L'efficienza di Roma: investimenti



Questo grafico illustra la sintesi dei programmi triennali delle opere pubbliche della città, dove disponibili. Gli interventi preventivati sono catalogati in 15 tipologie distinte e confrontati con la media dei valori delle altre città.

PARTE 2

LA PROPOSTA: ROMA VERSO IL 2025

1. I vantaggi competitivi di Roma: i tre asset strategici su cui puntare

Tre asset strategici

- Turismo & Cultura
 - Sanità
 - Education

1.1 Turismo & Cultura

I punti chiave

- Le situazione attuale: il patrimonio sottoutilizzato
- Gli obiettivi al 2025 e le azioni per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale

1.1.1 Le situazione attuale: il patrimonio sottoutilizzato

Analisi e valorizzazione dei flussi turistici a Roma



Il turismo mondiale è in continua crescita (+4,0%) (*) ed in rapida evoluzione



L'Italia, con 46 milioni di arrivi (), è quinta nel mondo e terza in Europa dopo Francia e Spagna**



Roma, con 8,5 milioni di arrivi internazionali (*), rappresenta da sola circa l'1% del turismo mondiale**



Agli 8,5 milioni di arrivi internazionali bisogna aggiungere gli arrivi nazionali, pari a circa 3,5 milioni, che portano il totale a circa 12 milioni di turisti (*)**

(*) Fonte: Banca d'Italia

(**) Fonte: UNWTO

(***) Fonte: EBTL

La graduale perdita di quota di mercato dell'Italia dalla prima posizione degli anni 80-90 si deve ad una serie di fattori, tra cui:



Declino della **qualità** dell'offerta turistica e culturale



Insufficiente attenzione a tutti i **segmenti** del mercato turistico (es. turismo congressuale)



Insufficiente attenzione ai **mercati emergenti** (BRICS)



Insufficiente attenzione dei **policy maker** al settore turistico (regolamentazione, immagine, formazione, promozione, manutenzione, gestione, valorizzazione, razionalizzazione)



Insufficiente attenzione agli **sviluppi tecnologici** legati all'offerta turistica (emersione del digital divide vs. i paesi concorrenti)

OBIETTIVO



Recuperare la leadership del turismo europeo attraverso la piena valorizzazione del patrimonio artistico e culturale attuale, l'allargamento dell'offerta turistica a nuovi segmenti di mercato (ad es. turismo congressuale e balneare) e soprattutto recuperare attrattività turistica attraverso l'innovazione tecnologica

Flussi turistici a Roma

- Nel 2013 gli **arrivi** complessivi di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri di Roma Capitale sono stati **10.232.985**, con un incremento su base annua di **+5,27%**.
- In particolare gli **arrivi** italiani negli esercizi alberghieri di Roma sono stati **3.745.971 (+3,79%)**
- la domanda straniera è cresciuta più velocemente rispetto a quella italiana, Gli Arrivi di stranieri nella capitale sono stati **6.487.014 (+6,15%)**
- Gli arrivi dall'Europa sono stati **3.139.967** unità **(+4,23%)** I principali paesi europei di provenienza della domanda sono: la Germania (**469.372** arrivi **+5,07%**), il Regno Unito (**529.530** **+3,20%**), la Spagna (**403.588** arrivi **-4,09%**), la Francia (**373.537** arrivi **+7,47%**) e la Russia (**238.779** arrivi **+16,90%**)
- Positivo anche l'andamento della domanda proveniente dal Nord America con **1.689.222** arrivi **(+5,11%)**.
- Positivo anche l'andamento della domanda proveniente dal **Centro - Sud America**, che ha fatto registrare **395.292** arrivi **(+19,57%)**
- In crescita anche la domanda proveniente dal **Sud - Est Asiatico**, che ha registrato **854.212** arrivi **(+9,66%)**
- La domanda straniera ha continuato a privilegiare gli alberghi di 4 e 5 stelle, mentre la domanda italiana ha manifestato una maggiore propensione verso gli esercizi di medio e basso livello
- Nel resto del territorio della Provincia di Roma gli arrivi complessivi negli esercizi alberghieri sono stati **2.115.208 (+6,15%)**
- L'occupazione delle camere negli esercizi alberghieri del resto della Provincia è stata del **53,26%** (contro 48,99% dell'anno precedente), quella dei letti è stata del **55,49%** (contro 52,14% dell'anno precedente)

Analisi e valorizzazione dei flussi turistici a Roma: flussi aeroportuali

Anno	Aeroporti			
	Roma Ciampino/Fiumicino	Milano Linate/Malpensa	Napoli Capodichino	Torino Caselle
2003	27.291.815	26.213.785	4.598.071	2.797.483
2004	29.866.265	27.363.772	4.608.056	3.108.579
2005	31.962.807	28.570.374	4.551.964	3.126.793
2006	33.744.363	31.301.688	5.018.440	3.206.967
2007	37.755.695	33.544.224	5.730.163	3.482.805
2008	39.557.077	28.267.062	5.629.383	3.396.643
2009	38.172.422	25.626.645	5.289.388	3.207.698
2010	40.486.210	21.495.393	5.535.984	3.541.083
2011	42.145.800	28.148.847	5.728.402	3.700.108
Var.% 2003-2011	54,4%	7,4%	24,6%	32,3%

Flussi aeroportuali di passeggeri, per gli aeroporti di Roma, Milano, Napoli e Torino, 2003-2011

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Istat (anni vari)

Analisi e valorizzazione dei flussi turistici a Roma: flussi portuali

Flussi portuali nel porto di Roma-Civitavecchia e di Napoli, 2005-2012

Anno	Porti			
	Roma-Civitavecchia		Napoli	
	Merci*	Passeggeri	Merci*	Passeggeri
2005	8.127	3.153.925	21.009	9.001.918
2006	8.744	3.599.551	20.800	9.028.008
2007	7.685	3.807.522	20.269	8.988.056
2008	8.240	4.263.118	19.352	9.026.247
2009	8.807	4.103.141	19.419**	8.618.000**
2010	10.322	4.235.809	21.923	7.365.397
2011	11.689	4.525.619	21.547	7.516.191
2012	11.480	4.039.608	20.038	7.439.763
Var.% 2005-2012	41,3%	28,1%	-4,6%	-17,4%

* Valori per 1.000 tonnellate. ** Il dato del 2009 relativo al porto di Napoli è stato stimato da Assoporti.

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati Assoporti (anni vari)

Analisi e valorizzazione dei flussi turistici a Roma – introiti



La **crescita della spesa media giornaliera** è **debole** (circa € 90) e la **durata** del viaggio ha una **marcata tendenza flettente** (circa 4,3 gg) (*)

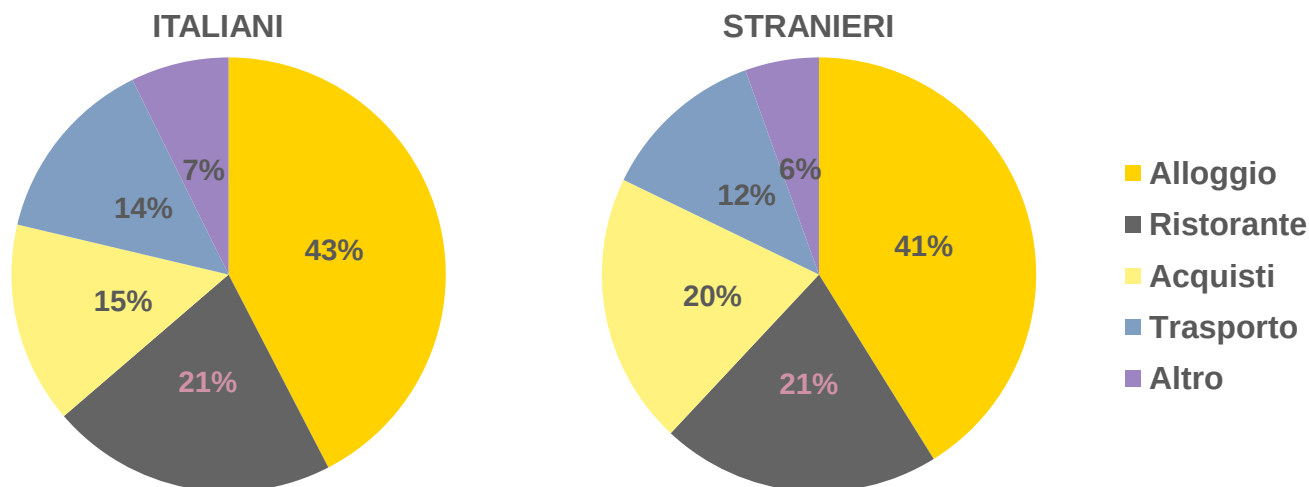


Spesa e durata media di permanenza dei turisti italiani sono generalmente inferiori a quelle degli stranieri

Il Turismo genera pertanto direttamente ca 5 MLd € di Pil a Roma che considerando l'indotto porta il totale a 8 Mld €



Ripartizione della spesa turistica: (*)



(*) Fonte: Banca d'Italia

*1.1.2 Gli obiettivi al 2025 e le azioni per la
valorizzazione del patrimonio turistico e culturale*

Roma leader nel turismo in Europa

Recuperare la leadership del turismo europeo attraverso:

- la piena valorizzazione del patrimonio artistico culturale attuale,
- l'allargamento dell'offerta turistica a nuovi segmenti di mercato (turismo congressuale, convegnistico, balneare)
- Promozione del Brand Roma nei paesi emergenti
- l'innovazione tecnologica

Azioni da intraprendere – 1 / 3

Valorizzare il patrimonio
culturale, artistico, storico
ed enogastronomico



L'attuale offerta va valorizzata sia da un punto di vista di **infrastrutture turistiche** (alberghi, musei attrazioni, luoghi di soggiorno) sia da un punto di vista di **promozione del nostro patrimonio** non solo attraverso i **canali tradizionali** ma anche attraverso il miglioramento dei **contenuti** disponibili **in rete** (es. creazione di una digital Library dei contenuti digitali del nostro patrimonio)(*)

(*) É possibile legare questo punto al tema delle eccellenze di Roma es. Restauro e conservazione monumenti e formazione collegata. É possibile inoltre sviluppare un collegamento con il distretto cine-audio-visivo – Cinecittà è un asset da recuperare sia come produzione sia come turismo (studios) 45

Azioni da intraprendere – 2 / 3

Roma ha un basso tasso di occupazione e una stagionalità troppo elevata. Un elemento correttivo può essere individuato nel miglior sfruttamento anche degli altri segmenti del mercato turistico creando un **calendario eventi che favorisca il ritorno del turista di qualità, puntando ad esempio su**

- Il turismo religioso
- Il turismo congressuale:
- Il turismo convegnistico;
- Il turismo espositivo.

Per allungare la durata della permanenza occorre creare altre occasioni di visita, utilizzando l'entertainment (Valmontone, Zoomarine, Parco su Roma Antica, etc), gli studios di Cinecittà, etc.

Sempre nell'ottica di allungare la durata del soggiorno andrebbe creata l'immagine di **Roma come città per una Vacanza completa** sfruttando oltre al patrimonio di Roma:

- La costa (dal circeo alla bassa Toscana);
- La campagna;
- Le città d'arte vicine (Napoli e Firenze ma anche Viterbo, Tarquinia, etc)

Roma, sfruttando il clima e la costa può infine diventare la residenza di ricchi pensionati dall'estero o il posto dove avere una seconda casa per gli stranieri, in alternativa alle isole Baleari, alla Costa spagnola, alla Costa Azzurra, o al Chianti, etc)

Attenzione a tutti i
segmenti del mercato
turistico



Azioni da intraprendere – 3 / 3

Promozione del brand Roma nei mercati emergenti



I mercati emergenti con scarsa conoscenza culturale di Roma hanno un'elevata propensione alla spesa turistica e una crescente fetta della popolazione in grado di spendere nel mercato turistico. Sono necessarie attività ad hoc su questi mercati e non replicando modelli idonei ad altri contesti

Il Web come nuova frontiera del turismo



Il Web appare la nuova frontiera del Turismo e tutto il settore si sta ridefinendo in linea con le caratteristiche e le potenzialità del veicolo tecnologico. Il web permea e accompagna sempre più tutto il processo decisionale nel mercato turistico ed in particolare:

- ▶ Ricerca di informazioni e suggerimenti relativi alla vacanza
- ▶ Gestione delle prenotazioni di viaggio, pernottamento e attività ricreative
- ▶ Acquisto di prodotti legati all'esperienza turistica anche una volta tornati al paese di origine (e-commerce)

Coordinamento delle politiche relative al turismo (TBD)

1.2 Sanità

Punti chiave

- Roma come polo di eccellenza
- Obiettivi per Roma 2025
- Le azioni da intraprendere per creare l'eccellenza in sanità

1.2.1 Roma come polo di eccellenza

Situazione attuale: Le eccellenze nell'area di Roma ...di tipo quantitativo e qualitativo

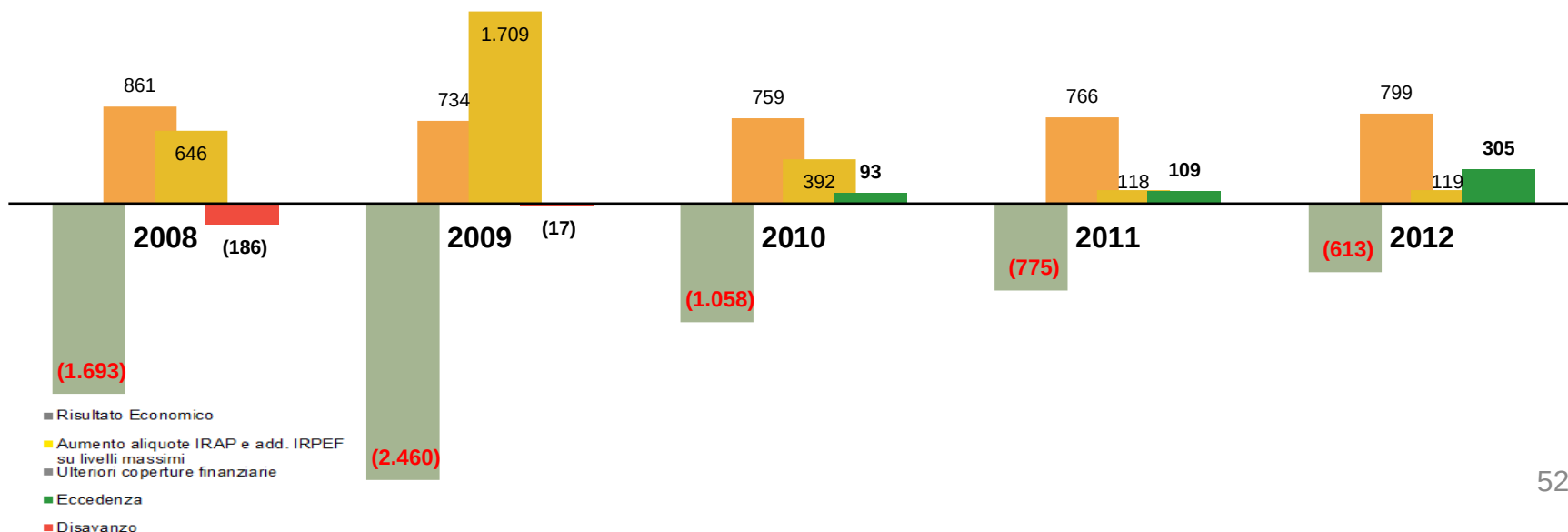
- ▶ Sul territorio di Roma sono presenti circa **100 ospedali/cliniche**:
 - ▶ 30 presidi ospedalieri che fanno capo alle ASL;
 - ▶ 6 Aziende Ospedaliere che fanno sempre capo al Servizio Sanitario Regionale (vedi allegato 2)
 - ▶ Le strutture sanitarie che fanno capo allo Stato Vaticano (es. Bambin Gesù, Gemelli)
 - ▶ Le cliniche private (64, di cui 35 accreditate – fonte: Anagrafica ministeriale per 2010)
- ▶ **I ricavi netti** della Sanità del Lazio sono pari a **circa 10,2 miliardi di euro**
- ▶ Per **individuare le eccellenze** abbiamo usato due fonti dati, che mostrano una buona coincidenza
 - ▶ Il portale doveecomemicro.it. Abbiamo considerato eccellenza, per ciascuna delle 28 patologie considerate un posizionamento tra le prime 10 delle 96 strutture considerate
 - ▶ I flussi di mobilità attiva extraregionale e dall'estero in % sul totale dei ricoveri
- **Per il Lazio la mobilità attiva vale 300 milioni di euro (circa il 3% dei ricavi), mentre la mobilità passiva «costa» circa 450 milioni, di cui 130 verso le strutture pontificie. La cifra è il 4,5% dei ricavi ma oltre il 65% della perdita della sanità. Un miglioramento dell'eccellenza ha un impatto diretto sulla mobilità passiva**
- Attualmente i flussi di mobilità sono **dal Sud verso Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Veneto e Lazio** (al quinto posto con meno del 30% dei ricoveri extraregionali della Lombardia)

	dovecomemicro.it	flussi > 10%
Gemelli	9	18,1%
Regina Elena	5	
Umberto I	5	11,9%
IDI	2	22,4%
Bambin Gesù	2	26,3%
S. Andrea	1	
S. Camillo	1	9,4%
S. Giovanni	1	
S. Gallicano	1	16,0%
S. Eugenio	1	
Vannini	1	
Campus Biomedico		12,7%

Situazione attuale

I costi, i finanziamenti e il debito nella Sanità Laziale

- ▶ Lo sbilancio nel conto economico consolidato della Sanità Laziale evidenzia un trend in forte diminuzione (allegato 6): **dai 2,5 miliardi di perdita del 2009 ai 660 milioni del 2012**, ultimo dato consuntivo disponibile.
- ▶ Il miglioramento è dovuto alle azioni previste nell'ambito del piano di rientro. Il piano e le conseguenti azioni proseguiranno almeno fino al raggiungimento della parità di Bilancio, prevista nei prossimi 2-3 anni.
- ▶ Le addizionali IRPEF ed IRAP, spinte ormai sui livelli più alti consentiti (**pari a circa 800 milioni anno**), **garantiscono ormai la piena copertura della perdita**, con un avanzo negli ultimi anni di circa 150 milioni anno
- ▶ Il debito sanitario, dall'ultimo dato disponibile (Bilancio consolidato della Sanità del 2011) risulta essere di **8,8 miliardi** (dato del 2011)



1.2.2 Obiettivi per Roma 2025

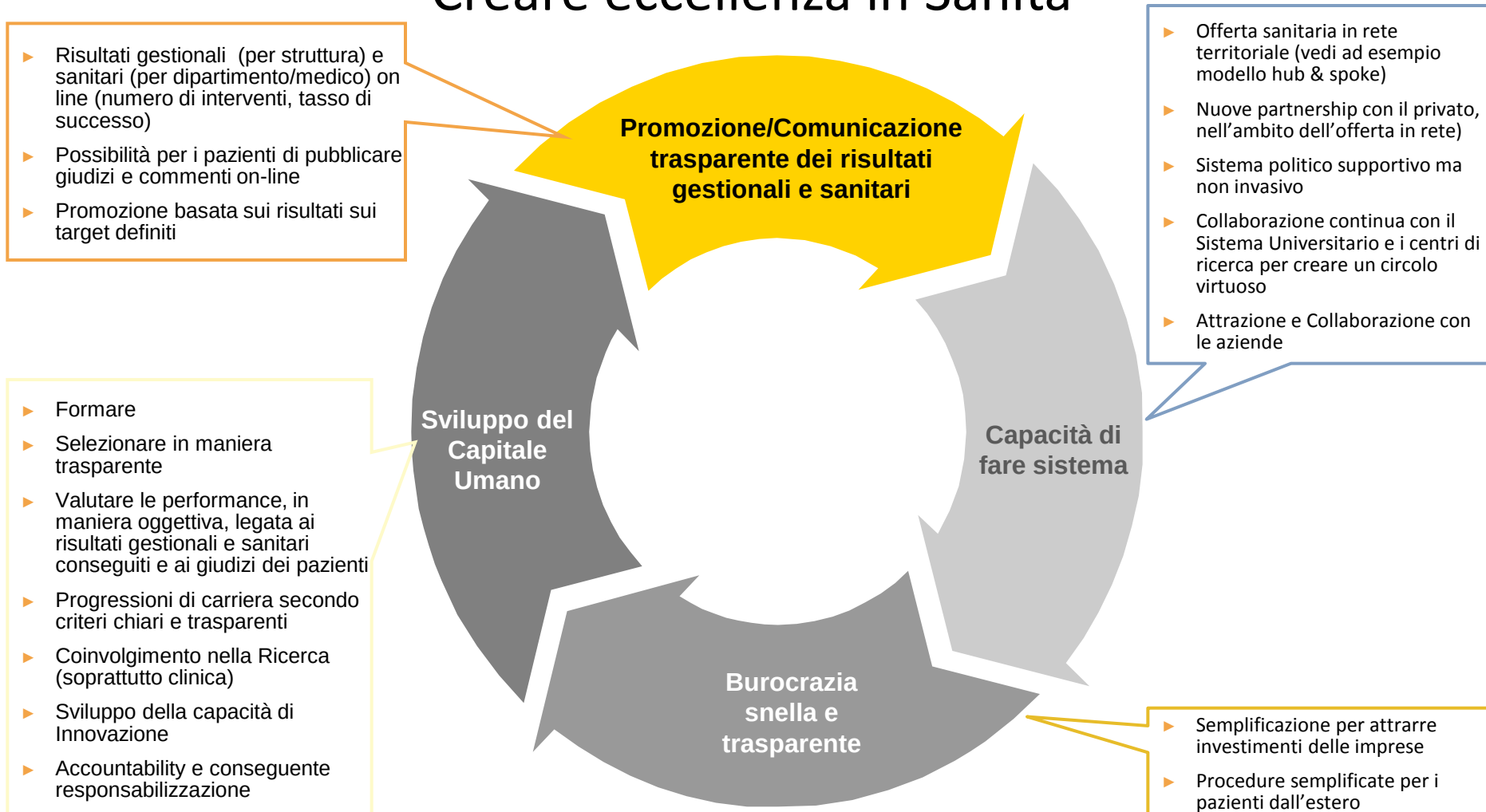
Obiettivi per Roma 2025: la sanità nel circolo virtuoso delle eccellenze.

- ▶ Roma può diventare **un polo di eccellenza nella Sanità, non solo quantitativo, ma anche e sempre di più di tipo qualitativo**, allargando il numero di strutture e patologie. Nelle eccellenze della Sanità Romana devono essere ricomprese le strutture pontificie e la Sanità privata
- ▶ Diventando un polo di eccellenza Roma può fungere **da bacino di attrazione di tutto il Sud**, che ad oggi gravita prevalentemente sul centro nord (Lombardia, Emilia, Toscana e Veneto) e può diventare **un punto di riferimento** anche per i **Paesi del bacino del Mediterraneo**;
- ▶ Questo può portare ad un significativo **incremento dei ricavi sanitari, di un 10-20%**, rispetto agli attuali 10,2 miliardi;
- ▶ Il **moltiplicatore della Sanità** sull'economia (Università, Ricerca, Aziende pharma, biotech, apparecchiature medicali, strutture ricettive, costruzioni, etc) è **stimato in 1,83**;
- ▶ Il **giro di affari della Sanità al 2025**, diretto e indotto, potrebbe essere pari a **20-25 miliardi di euro**

1.2.3 Le azioni da intraprendere per creare l'eccellenza in sanità

Le azioni per raggiungere gli obiettivi 2015

Creare eccellenza in Sanità



Le azioni per raggiungere gli obiettivi 2015

Un possibile patto per la sanità

Continuare con il Piano di rientro del debito sanitario, fino ad arrivare al pareggio del bilancio sanitario....e oltre, grazie alla mobilità attiva intraregionale e internazionale;

L'avanzo della sanità (differenza tra addizionali IRAP-IRPEF, attualmente stanziare a copertura del deficit e risultato economico consolidato della Sanità Regionale), dovrebbe quindi man mano crescere dagli attuali 150 milioni anno fino potenzialmente a 800 milioni-1 miliardo anno.

I cittadini dovrebbero continuare a pagare delle addizionali (progressivamente più basse) a condizione di vedere abbattere il debito e avere una sanità con sempre più eccellenze e finanziariamente autonoma, e una sempre maggiore occupazione qualificata sul territorio.

POSSIBILI UTILIZZI FUTURI DELL'ADDIZIONALE IRPEF / IRAP

Da 200
fino a
800
Mln/1
miliardo
€ /anno

Abbattimento del debito sanitario

Investimenti per creare/rafforzare le eccellenze in sanità

Progressiva riduzione delle addizionali IRPEF e IRAP

1.3 Education

Punti chiave

- La situazione attuale: Roma è già Città degli Studi
- Obiettivi al 2025
- L'Education verso Roma 2025: le azioni da intraprendere

1.3.1 La situazione attuale: Roma è già Città degli Studi

Education: Roma città degli studi

- Fra Università fisiche e telematiche, statali e private ci sono 18 Università italiane nella città.
- A Roma sono presenti anche 55 Università statunitensi, fra le quali 3 (di 4 in totale) delle Università americane che consentono di svolgere un ciclo universitario completo con diploma valido negli U.S.A.
- Infine ci sono 7 Università Pontificie e altri 17 Istituti di Studi Superiori pontifici.
- La cifra globale ci porta a quasi 100 (97) sedi di studi universitari nella Capitale.
- Roma è il punto di arrivo per la formazione universitaria di molti residenti del Sud del Paese. Per l'anno 2013-2014 risultano al M.I.U.R. circa 30.000 studenti immatricolati nelle università romane e circa 7000 docenti universitari complessivi.
- Ma Roma è anche la città dove si produce una particolare forma di attività intellettuale: la capacità di amministrare e governare.

Education: Roma città degli studi

Anno accademico	Comuni			
	Roma Capitale	Milano	Napoli	Torino
2002/2003	208.016	163.034	135.782	74.590
2003/2004	215.152	166.113	136.529	73.511
2004/2005	214.961	163.465	137.003	73.608
2005/2006	219.903	158.315	135.015	72.203
2006/2007	220.581	158.698	127.364	74.596
2007/2008	222.379	158.936	125.862	79.553
2008/2009	215.454	159.636	123.248	76.995
2009/2010	228.075	157.927	123.589	76.737
2010/2011	225.232	161.609	124.084	81.418
2011/2012	223.868	163.356	119.547	83.941
Var.% 2002-2012	7,6%	0,2%	-12,0%	12,5%

Numero di iscritti nelle Università presenti nel territorio di Roma Capitale, Milano, Napoli e Torino, a.a. 2002/2003 - 2011/2012
 Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati MIUR (anni vari)

Education e internazionalizzazione

Roma parte in buona posizione in questo settore.

- 55 Università americane, 24 sedi universitarie pontificie e 18 università italiane rappresentano un'apprezzabile dote di partenza.
- la stragrande maggioranza di queste università ha sede nel centro di Roma.
- Le università americane offrono mediamente corsi semestrali (la forbice va da 1 mese a 6 mesi), ma solo 3 Università offrono un intero ciclo di studi universitari.
- Le Università americane sono già riunite nella AACUPI (American Association of College and University Programs in Italy) dotata di un proprio sito internet.
- Le materie offerte sono però perlopiù collegate alla cultura classica, arte, architettura, filosofia, storia.
- Guardando al bacino del Mediterraneo, sono presenti in maniera molto limitata centri universitari di lingua o cultura arabo-islamica, nonostante la presenza di una delle maggiori Moschee fra tutte le città occidentali. Nelle Università romane è invece buona la presenza di corsi di lingua e cultura del vicino oriente (oriente Mediterraneo), ma indirizzati principalmente a studenti italiani.
- In ambito sanitario, non sono presenti strutture dedicate allo studio ed alla formazione di medici o paramedici esperti nelle malattie dell'area del bacino del Mediterraneo.

Education e internazionalizzazione

Anno accademico	Comuni			
	Roma Capitale	Milano	Napoli	Torino
2002/2003	4.917	2.951	903	1.246
2003/2004	5.822	3.409	831	1.541
2004/2005	6.031	3.943	811	1.667
2005/2006	6.810	4.185	822	1.826
2006/2007	7.109	4.709	629	3.292
2007/2008	9.263	5.370	670	3.884
2008/2009	9.124	6.114	724	4.349
2009/2010	9.183	6.510	742	5.069
2010/2011	9.115	7.349	804	5.849
2011/2012	8.977	7.849	760	7.140
Var.% 2002-2012	82,6%	166,0%	-15,8%	473,0%

Numero di iscritti stranieri nelle Università presenti nel territorio di Roma Capitale, Milano, Napoli e Torino, a.a. 2002/2003 - 2011/2012

Fonte: elaborazione CSDC/IFEL su dati MIUR (anni vari)

Il binomio Formazione-Turismo

Roma è deficitaria in questo settore:

- Offre un corso di laurea triennale in Scienze del turismo presso la Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università La Sapienza.
 - Il corso è strutturato su materie classiche (arte, archeologia) e non ha alcuna caratteristica simile ai corsi di Tourism Management and Hospitality (Gestione del turismo e della ricettività) oggi più ricercati.
- Si tratta di corsi universitari di base o a livello di Masters, offerti in alcune (non molte) Università statunitensi ed in Paesi quali Canada, Gran Bretagna ed anche Cina.
- Questi corsi sono strutturati su materie economiche legate alla gestione del turismo, lingue, formazione come guide, ma anche ospitalità macro (alberghi) e micro (pensioni, bed&breakfast) alberghiera. In Italia, l'unico corso comparabile è offerto dallo I.U.L.M. di Milano.
- Questo tipo di corsi sono offerti a Roma, però solo a livello di corsi master, dall'Università Luiss: uno in Tourism Management, ed uno in Executive Hotel Management.

Education, food, culture

E' evidente che la cultura eno-gastronomica, insieme con la cultura della moda rappresentano e rappresenteranno un sempre maggiore veicolo di sviluppo economico nel mondo e per Roma certamente. Non sorprende che corsi universitari di "Food Studies" siano offerti negli U.S.A., anche se in misura ancora ridotta, ma da prestigiose istituzioni (Cornell, Boston University), e in Paesi come Francia e Spagna. Roma ha compiuto alcuni importanti passi in questo settore, lasciati però all'iniziativa privata:

- Il Gambero rosso offre da 12 anni un corso master in giornalismo enogastronomico, unico in Italia, e dal 2014 un corso master di secondo livello ed un corso master professionale "Wine, Travel , Food" nell'ambito di un'iniziativa comune con l'Università Luiss.
- Con le lodevoli eccezioni menzionate, Roma è ancora carente nell'offerta del tipo di corsi che oggi sono chiamati nel linguaggio universitario "Food Studies".
- Si tratta di corsi che in Italia sono offerti – e certo a livello di massima avanguardia ed eccellenza – quasi solo dall'Università di Scienze Gastronomiche di Polleno, vicino a Cuneo.
- A Roma esiste un corso di laurea denominato "Sviluppo Umano e Sicurezza del Cibo" offerto dall'Università di Roma Tre, non incentrato sulle materie tipiche del cibo e della sua cultura ed offerta.

Education: le criticità

Università Italiane.

Per l'anno 2013-2014 risultano al M.I.U.R. circa 30.000 studenti immatricolati nelle università romane e circa 7000 docenti universitari complessivi.

- Tuttavia non tutta l'offerta universitaria romana raggiunge punte di eccellenza. Ci sono molte sovrapposizioni di corsi universitari tradizionali mentre sono scarse le offerte di corsi all'avanguardia nella tecnologia o nell'informatica.
- Per quanto riguarda la formazione della pubblica amministrazione, ad eccezione della Scuola Superiore di Economia e Finanza, c'è spazio per migliorare.
- La situazione abitativa degli universitari cosiddetti "fuori sede" delle università italiane romane è notissima.

Università straniere.

Si tratta di un problema/opportunità per la città, in tema di residenze, mobilità urbana, presenza di giovani adulti, offerta/richiesta di svago e cultura: tutti elementi che possono diventare portatori di ricchezza alla città.

Alcuni dati (Fonte Studio IRPET-AACUPI 2013):

- L'Italia e Roma sono la meta n.2 preferita degli studenti USA al mondo dopo la Gran Bretagna con incremento del 8,7 in due anni (il maggiore).
- Roma accoglie circa 14,400 studenti USA all'anno, di essi il 34% risiede per un semestre ed il 47% ha circa 20 anni.
- Gli studenti USA spendono circa Euro 1.368 al mese ciascuno di cui il 26,4% in viaggi in Italia, il 24% per la residenza ; il 11,7% in ristoranti, per il cibo e lo shopping il 7,9% per ciascuna categoria.
- Il 91,9% si ritiene tra il molto ed il moltissimo soddisfatto dell'esperienza e l'86% esprime intenzione di ritornare.
- Il valore aggiunto della presenza dei programmi ed università USA a Roma e Regione Lazio è stato calcolato in Euro 221,8 Milioni/anno con la creazione (mantenimento) di circa 5000 posti lavoro/anno

Occorre:

- legare la presenza di questa numerosa popolazione universitaria con la vocazione culturale-turistica della città.
- fare in modo che ciascuno degli studenti (non già residente a Roma) di queste quasi 100 Università faccia in modo che almeno tutta la sua famiglia di origine senta il bisogno di visitare Roma e fermarvi il più a lungo possibile, di ritornarvi più volte nel corso della vita e infine di eleggerla come possibile seconda residenza turistica: assumendo 3 persone per famiglia di origine si parla di circa 43.000 persone.
- quasi nessuna delle università presenti in città offre percorsi universitari in linea con gli obiettivi di sviluppo suggeriti in questo piano.

1.3.2 Obiettivi al 2025

Education: gli obiettivi

L'obiettivo da raggiungere è dunque **fornire risorse educative coerenti** con il modello di sviluppo prescelto, favorendo i settori quali:

- Turismo-ricettività;
- Alimentazione-gastronomia, cultura del cibo.
- Città favorita da stranieri per svolgere una parte del loro percorso educativo.
- Mantenimento ed ampliamento dell'offerta universitaria italiana esistente.

A questi settori andrà affiancato il mantenimento di **offerta educativa concentrata su arte, architettura, cultura classica, lingua italiana**, di cui la città già beneficia in modo adeguato, attraverso le varie Università private e statali, italiane e straniere, contribuendo alla soluzione dei problemi logistici creati dalla loro presenza.

Vanno poi ancora considerati fondamentali:

- il miglioramento di alcuni aspetti dell'**istruzione sanitaria**;
- Il perfezionamento di un'alta scuola di pubblica amministrazione

Mantenimento e ampliamento dell'offerta universitaria italiana esistente.

Percorso al 2025

- Migliorare l'offerta di alloggi universitari.
- Creare veri campus per alcune delle maggiori università, con residenze universitarie collegate, liberando le relative sedi nel centro di Roma e favorendo eventualmente l'insediamento in quei luoghi delle sedi periferiche di università straniere (per favorire il desiderio di queste ultime di essere presenti nel centro della città).
- Creare corsi di laurea in materie tecnologiche ed informatiche avanzate da collegare alle applicazioni turistiche/culturali/sanitarie della città.
- Creare poli di eccellenza sanitaria sviluppando le facoltà di Medicina in modo da divenire punto di riferimento sia per gli abitanti dell'intera regione, sia per i cittadini del Sud d'Italia, sia per i cittadini dei Paesi del bacino del Mediterraneo che devono avere Roma come meta non solo d'istruzione classica ma anche d'insegnamento medico all'avanguardia.

1.3.3 L'Education verso Roma 2025: le azioni da intraprendere

Education e turismo: azioni verso il 2025

- Roma dovrà dotarsi di un idoneo Corso di laurea equivalente a Tourism Management and Hospitality, svolto anche in lingua inglese e con stages presso aziende turistico-alberghiere della Capitale.
- Il Corso dovrà approfondire aspetti legati al raggiungimento dell'obiettivo di aumentare sensibilmente (o ripetere) la durata dei soggiorni turistici e gradualmente proporre Roma come meta favorita del turismo-residenziale, legato all'acquisto di seconde case dedicate a lunghi soggiorni.
- Andrà supportata anche la creazione a Roma città di altre scuole secondarie alberghiere, di cui l'Italia vanta ottima tradizione.

Education, food, culture: azioni verso il 2025

- Roma deve favorire l'apertura di una sede universitaria simile a quella dell'Università di Scienze Gastronomiche di Polleno. I corsi dovranno essere offerti anche in inglese con stages presso ristoranti o aziende eno-gastronomiche della città.
- Le Università telematiche presenti a Roma dovrebbero ampliare l'offerta di corsi di "Food Studies", con la previsione di stages fisici da farsi a Roma, in modo da legare l'apprendimento a distanza con il soggiorno nella città.
- Deve essere favorito lo studio della cultura gastronomica dei Paesi del Bacino del Mediterraneo per favorire una maggiore integrazione linguistico-culturale e rendere Roma meta desiderata anche da queste popolazioni (è noto che la meta turistica prescelta dei Paesi che si affacciano al Mediterraneo per shopping, gastronomia e turismo ricco è Parigi -per i francofoni- e poi Londra).

Education e internazionalizzazione: azioni verso il 2025

Per le Università americane e straniere: creazione di un apposito organo comunale che raccordi le presenze, favorisca le soluzioni logistiche (alloggio, campus universitari), e svolga funzioni di collegamento relazionale per giungere a questi obiettivi:

- fare in modo che anche queste università attivino corsi a Roma di Tourism Management and Hospitality e/o Food Studies;
- aumentino la durata dei corsi offerti almeno a due semestri ciascuna e la durata dei soggiorni degli studenti e dei loro familiari/accompagnatori;
- sia favorita la creazione di sedi universitarie romane per ulteriori Università americane, liberando il centro della città dalle Università italiane che dovranno confluire in idonei Campus e cedendo quegli spazi alle Università straniere, favorendo il loro inserimento in Centro Città (es. area La sapienza).

Per il bacino Mediterraneo:

- Creazione di corsi universitari specializzati nelle malattie tipiche dell'area mediterranea
- Creazioni di corsi universitari per studenti provenienti dal mondo di lingua araba.

Per rendere Roma centro di soggiorno a medio/lungo termine:

- ampliare l'offerta di Università della Terza Età con corsi in lingua inglese/francese;
- ampliare l'offerta di asili in lingua inglese/francese;
- rendere eccellente l'offerta di assistenza sanitaria agli stranieri (anche pediatrica) potenziando lo studio della lingua inglese fra medici e paramedici.
- creare strutture di accoglienza/ricreazione/sport per bambini da ospitare temporaneamente (anche intera giornata) per consentire ai genitori di ampliare il consumo di offerta di itinerari culturali/gastronomici/shopping (strutture simili ai Chelsea Piers sullo Hudson River a New York City).

2. Gli altri aspetti: Infrastrutture e funzioni di Governo

Punti di forza e criticità superabili

Punti di forza e potenzialità:

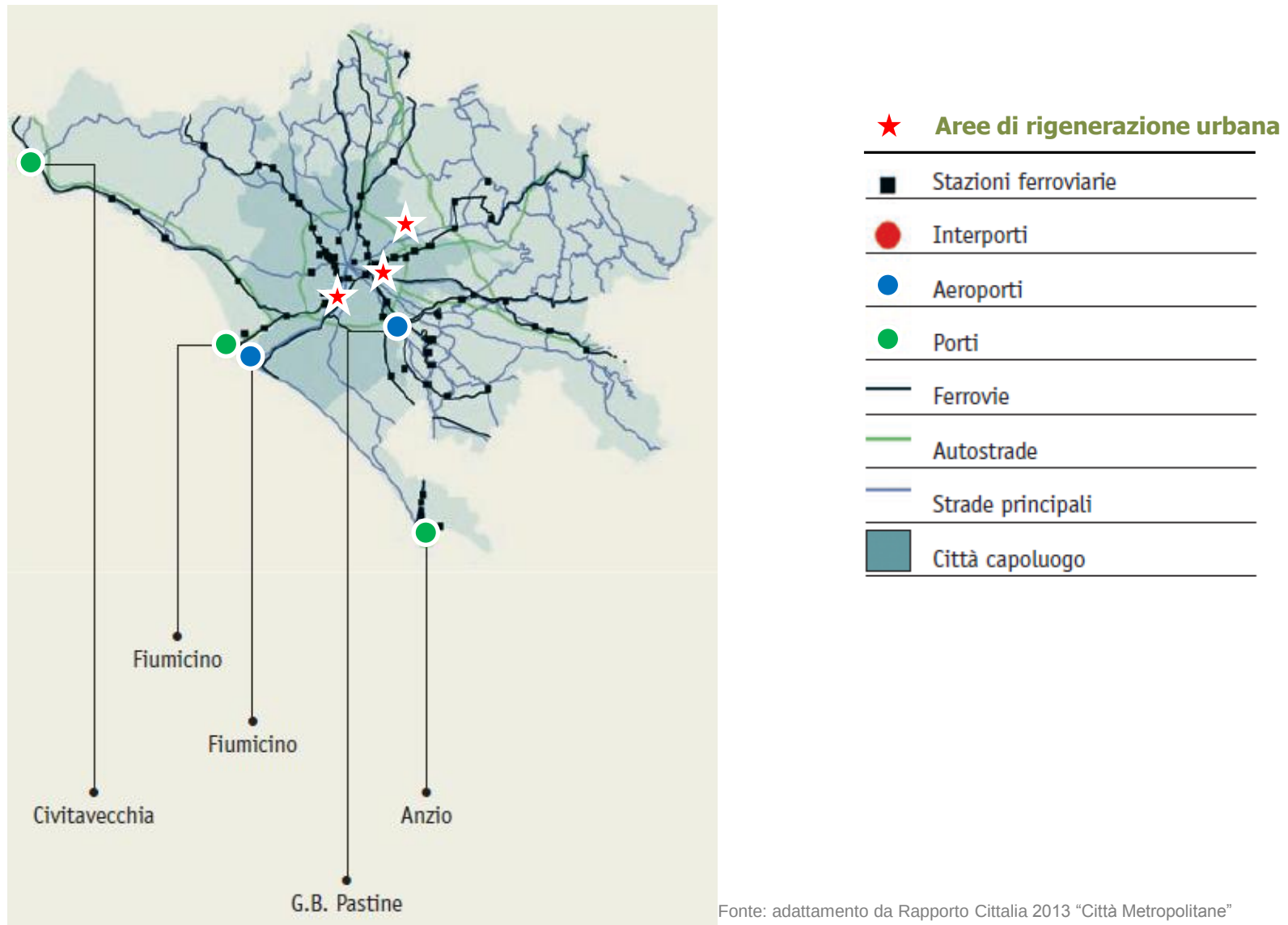
- Roma esercita peso attrattivo in quanto produttrice di funzioni di governo.
- Buona copertura territoriale della rete su ferro.
- Presenza di un sistema portuale e aeroportuale integrabile.

Criticità superabili

- Eccessivo consumo di suolo.
- Congestione delle linee radiali verso la città di Roma.
- Infrastrutture e materiali rotabili insufficienti e/o obsoleti.

2.1 Urbanistica e tessuto infrastrutturale

Urbanistica e tessuto infrastrutturale esistente nella città metropolitana



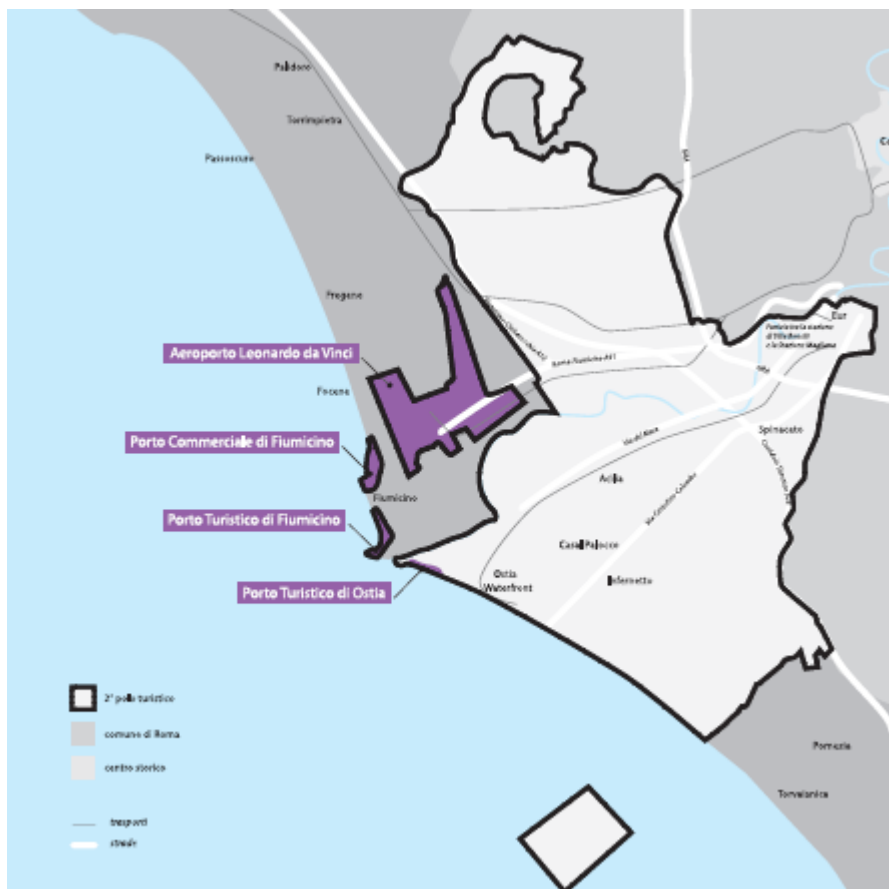
La copertura territoriale della rete su ferro

Le azioni da intraprendere

- Creare un nuovo modello di servizio ferroviario nell'area metropolitana (cadenzamento orari, differenziazione servizio, etc.)
- Sopperire al mancato sfruttamento della capacità teorica delle linee;
- Recuperare carenze infrastrutturali connesse alla presenza di tratte a binario unico ed alla assenza di un sistema di connessioni in grado di assicurare la “chiusura” dell’anello ferroviario di Roma;
- Introdurre sistemi per il comando e controllo della circolazione adeguati
- Migliorare l’accessibilità ai nodi di scambio (parcheggi di scambio, corsie dinamiche, corsie preferenziali)



Integrare sistemi portale e aeroportuale

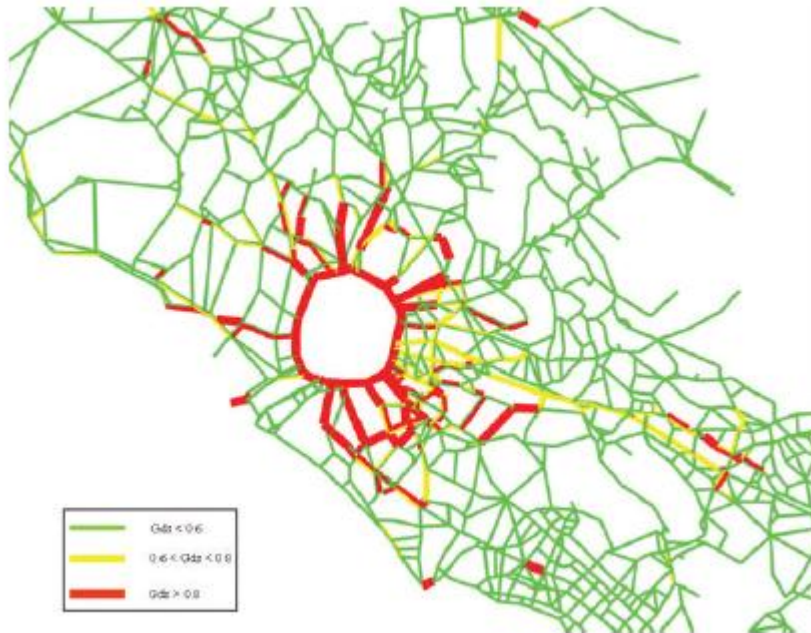


Le azioni da intraprendere

- Attenzione al segmento diportistico-crocieristico e potenziamento dei collegamenti con il centro di Roma.
- Obiettivo di 2.000 nuovi posti barca (di cui 300 da diporto) tramite interventi sui porti.
- Sistema unico con porto di Civitavecchia e con aeroporto internazionale “Leonardo da Vinci” in fase di ampliamento.

La saturazione degli assi viari

Le azioni da intraprendere



- privilegiare razionalizzazione e ottimizzazione dell'esistente alla realizzazione di nuove infrastrutture
- agire sulla ripartizione modale promuovendo il trasferimento dal sistema di trasporto stradale a quello ferroviario
- utilizzare gli ITS (intelligent Transportation Systems)
- organizzare gli spostamenti casa-lavoro mediante interventi tipici del mobility management

Il consumo di suolo nella città metropolitana

Il consumo di suolo nella Città Metropolitana

- Il consumo di suolo (superficie dell'occupazione del suolo/abitanti) totale provinciale risulta di 186 mq/ab (2001)
- Il consumo di suolo di Roma, a fronte di una popolazione e di un'edificazione più concentrata, risulta più contenuto (134 mq/ab, di cui 106 mq/ab residenziale e 28 mq/ab non residenziale) rispetto alla media degli altri comuni (302 mq/ab)
- Un confronto con altre province metropolitane europee mostra in generale:
 - per Roma un consumo di suolo più elevato rispetto ad altre capitali, per le caratteristiche più estensive della città;
 - per gli altri comuni della provincia un valore mediamente più alto rispetto alle corone di insediamenti delle capitali europee, caratterizzate in genere, da insediamenti pianificati.

Fonte: Provincia di Roma - Rapporto Territorio: Capitolo 9 “Sistema Insediativo Morfologico”

Quale pianificazione del territorio metropolitano

Riprendere e attuare le cinque strategie per il territorio metropolitano di Roma (PTPG Roma)

- **sviluppo territorialmente più equilibrato e competitivo**, «specializzazione ed integrazione funzionale/relazionale (...) del territorio provinciale e il sistema Roma nella sua articolazione interna; (...) sostenibilità generale del territorio».
- tutelare ed estendere «la dotazione di **risorse naturalistiche ambientali** (...); costruzione della Rete Ecologica Provinciale; individuazione di circa 80.000Ha di territorio agricolo tutelato costituente due “nastri verdi” interposti a nord e a sud tra la città di Roma ed i centri dell’hinterland»;
- **«riordino e qualificazione delle costruzioni insediative** urbane e territoriali nella nuova dimensione intercomunale e metropolitana (...); più integrazione ed identità degli insediamenti; ricompattazione delle nuove espansioni sui centri per il recupero delle periferie, contenimento dei processi diffusivi e del consumo di suolo; vocazione residenziale degli altri comuni della provincia (...)»
- «efficienza e modernizzazione dell’offerta di **sedi per le funzioni strategiche metropolitane**, per le attività legate al ciclo della produzione e distribuzione delle merci, per il tempo libero ed il turismo di interesse metropolitano»
- «miglioramento dell’**accessibilità generale al territorio ed agli insediamenti** privilegiando le relazioni interregionali e quelle metropolitane con il trasporto pubblico sostenibile. In particolare: Servizio ferroviario metropolitano passante; corridoi del trasporto pubblico locale; (...) coerenza tra offerta di trasporto pubblico e scelte localizzative degli insediamenti e delle sedi delle attività».

Fonte: Nucci C., Il PTPG della Provincia Metropolitana di Roma è operante, www.lazio.inu.it

2.2 Le funzioni di governo

Roma produttrice di funzioni di governo nazionale

ORGANI COSTITUZIONALI

- ▶ Presidente della Repubblica
- ▶ Parlamento
- ▶ Governo e Ministeri
- ▶ Corte Costituzionale

ORGANI DI RILIEVO COSTITUZIONALE

- ▶ Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)
- ▶ Consiglio di Stato
- ▶ Corte dei conti
- ▶ Consiglio Supremo di Difesa
- ▶ Consiglio Superiore della Magistratura.

ISTITUZIONI NAZIONALI DI RILIEVO

- ▶ Banca d'Italia
- ▶ Suprema Corte di Cassazione
- ▶ Stato Maggiore dell'Esercito
- ▶ Stato Maggiore della Marina
- ▶ Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare,
- ▶ Stato Maggiore della Difesa.

ALTRE ISTITUZIONI NAZIONALI

- ▶ Agenzie fiscali (Agenzia del Demanio; Agenzia delle Dogane; Agenzia delle Entrate; Agenzia del Territorio)
- ▶ Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
- ▶ Censis Corpo Forestale dello Stato
- ▶ Dipartimento della Funzione Pubblica
- ▶ Dipartimento della Protezione Civile
- ▶ Dipartimento per gli Affari Sociali
- ▶ Dipartimento per le Pari Opportunità
- ▶ Dipartimento per le Politiche Comunitarie
- ▶ Dipartimento per le Politiche Fiscali
- ▶ Garante per la Protezione dei dati personali
- ▶ Istituto Nazionale di Statistica (Istat)
- ▶ Istituto Nazionale Commercio Estero (ICE)
- ▶ Istituto per lo Sviluppo e la Formazione Professionale dei Lavoratori
- ▶ Istituto per la Promozione Industriale
- ▶ Istituto Poligrafico dello Stato.

ORGANI DI GOVERNO LOCALE

- ▶ Regione (sedi, assemblee ed organi di governo)
- ▶ Provincia (sedi, assemblee ed organi di governo)
- ▶ Comune (sedi, assemblee ed organi di governo)
- ▶ Municipi

Roma produttrice di funzioni di governo internazionale

ORGANISMI INTERNAZIONALI E MISSIONI SPECIALI

- ▶ **ACNUR (UNHCR):** Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
- ▶ **BEI (EIB):** Banca europea per gli investimenti
- ▶ **Bioversity International:** Istituto Internazionale per le Risorse Fitogenetiche
- ▶ **BM (WB):** Banca Mondiale
- ▶ **CIHEAM/IAMB:** Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei
- ▶ **Collegio di Difesa della NATO**
- ▶ **Commissione Europea:** Rappresentanza in Italia
- ▶ **Commonwealth War Graves Commission:** Western Mediterranean Area
- ▶ **Delegazione Generale Palestinese**
- ▶ **EMBL:** Laboratorio Europeo di Biologia Molecolare
- ▶ **FAO:** Organizzazione delle N.U. per l'Alimentazione e l'Agricoltura
- ▶ **FMO (MFO):** Forza Multinazionale e Osservatori
- ▶ **ICCROM:** Centro Int. di Studi per Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
- ▶ **IDLO:** Organizzazione Internazionale di Diritto per lo Sviluppo
- ▶ **IFAD:** Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo
- ▶ **IILA:** Istituto Italo-Latino Americano
- ▶ **Lega degli Stati Arabi**
- ▶ **OIM (IOM):** Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

- ▶ **OIL (ILO):** Organizzazione Internazionale del Lavoro – Ufficio di Corrispondenza per l'Italia
- ▶ **OMS (WHO):** Organizzazione Mondiale della Sanità – Centro Europeo Ambiente e Salute
- ▶ **PAM (WFP):** Programma Alimentare Mondiale
- ▶ **Parlamento Europeo:** Ufficio per l'Italia
- ▶ **UN/DESA-HRIC:** Dipartimento per lo Sviluppo Economico e Sociale delle N.U. – Ufficio Risorse Umane per Cooperazione Internazionale
- ▶ **UNIC:** Centro d'Informazione delle N.U. per l'Italia, Malta, la Santa Sede e San Marino
- ▶ **UNICRI:** Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sulla Criminalità e la Giustizia
- ▶ **UNIDO-IPO:** Organizzazione delle N.U. per lo Sviluppo Industriale – Ufficio per la Promozione Industriale
- ▶ **UNIDROIT:** Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato
- ▶ **Unione Latina**
- ▶ **UNOPS:** Ufficio dei Servizi ai Progetti delle Nazioni Unite

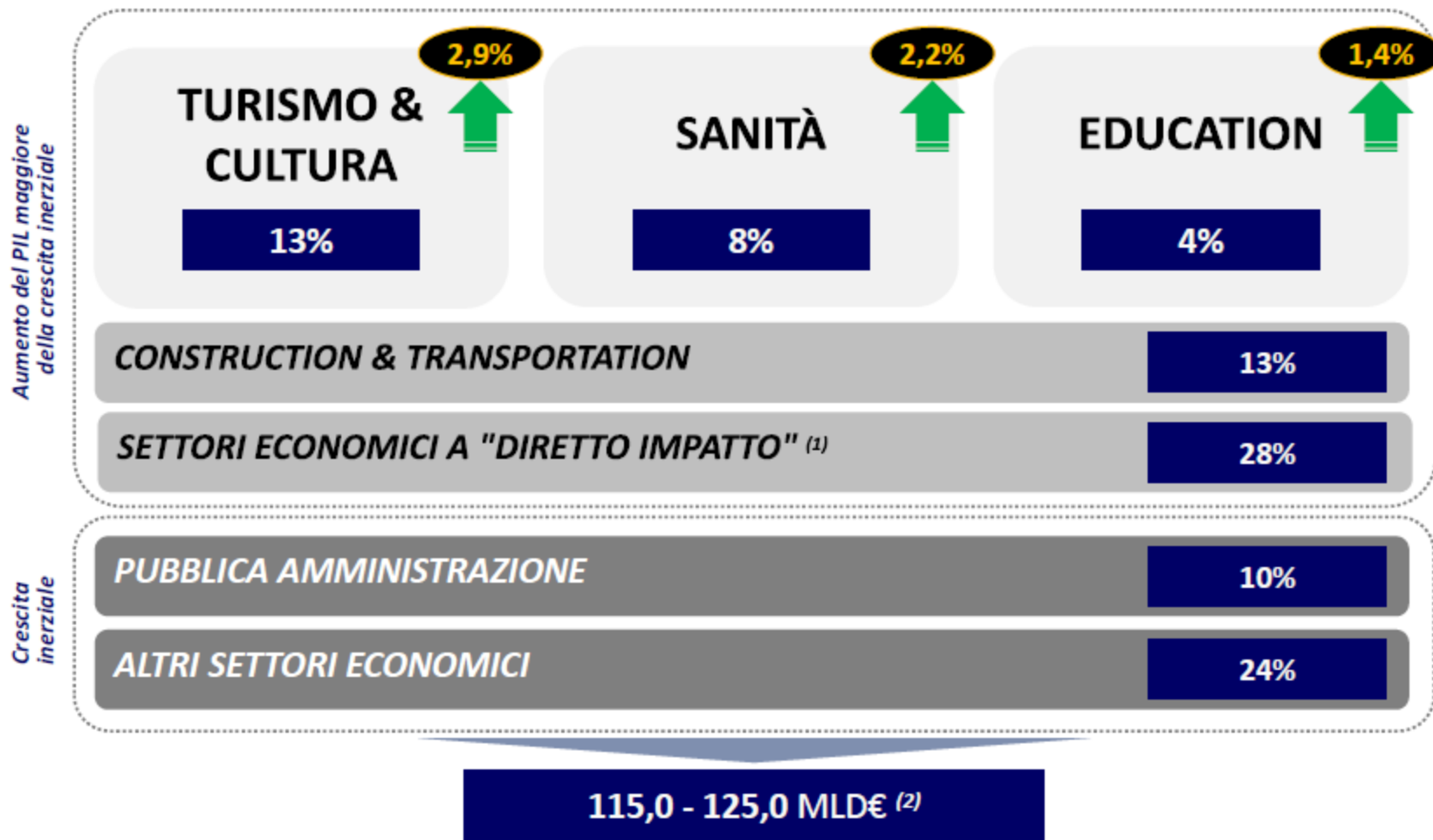
RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE

- ▶ **4 Rappresentanze diplomatiche ospitate:** presso la Repubblica italiana, presso la Città del Vaticano, presso la FAO e presso il Sovrano Ordine di Malta
- ▶ **Rappresentanze presso la Repubblica Italiana:** 163 Ambasciate e 26 Uffici Consolari

3. L'impatto sul PIL e le possibili fonti di finanziamento

3.1 L'impatto sul PIL delle iniziative ipotizzate

Il possibile impatto sul PIL delle iniziative ipotizzate



di cui impattati in modo diretto o indiretto da iniziative presentate: 76% del PIL

XX

PIL al 2013 (e composizione percentuale)

XX%

CAGR 2013-2025

(1) Imprese chimiche, farmaceutiche; attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; attività amministrative e di servizi di supporto; cinema, audio-visivo, attività artistiche e di intrattenimento; altre attività di servizi

(2) Fonte: The Brookings Institution, Global Metro Monitor 2013 – PIL Area Metropolitana Roma Capitale 2013. Il PIL per settori è stato stimato sulla base del Rapporto 2012 sull'Economia del Lazio edito da Sviluppo Lazio

Il possibile impatto sul PIL: ipotesi del modello

- La crescita del PIL su turismo e commercio è basata sull'aumento del numero dei visitatori dagli attuali 11,92 Mln attuali a potenziali 22,4 milioni, in linea con quelli di Londra e Parigi.
- La crescita del PIL sulla Sanità è dovuta:
 - ad un aumento della mobilità attiva dalle regioni del centro sud, ad oggi attratta principalmente dalle regioni del centro nord (Lombardia, Emilia, Toscana, Veneto);
 - Ad un aumento della mobilità attiva internazionale con particolare riferimento agli stati del bacino del Mediterraneo;
 - Ad una diminuzione della mobilità passiva
- La crescita dell'education è data da un aumento degli iscritti alle università/scuole romane
- Le azioni sulla Pubblica Amministrazione portano ad un miglioramento della qualità dei servizi e delle competenze del personale, ma non ad una crescita del PIL;
- Non è stata stimata la crescita del PIL sui settori direttamente collegati. In particolare però ci si attende:
 - una forte accelerazione nelle costruzioni e nei trasporti in seguito agli investimenti che dovrebbero essere effettuati sul secondo polo turistico, sui campus universitari e su tutto il sistema dei trasporti;
 - Una buona accelerazione della crescita per i distretti del pharma e biotech, del cine-audiovisivo, dell'entertainment, dell'immobiliare e in generale dei servizi di supporto
- Su tutti gli altri settori si può considerare una crescita inerziale

4. Le problematiche gestionali e finanziarie

Prime evidenze emerse



Complessivamente la spesa attuale di Roma (circa 7 mld), considerando il rapporto tra spese operative comunali pro-capite e PIL pro-capite (8,6%) è in linea con quello di altre grandi capitali europee ed internazionali:



Le entrate del Comune di Roma sono poco supportate dai trasferimenti statali (11,4% del totale, superiore soltanto a Tokyo), il che ha reso necessario ricorrere all'aumento della pressione fiscale e ad entrate straordinarie, in particolare alienazioni e indebitamento



La spesa è ancora molto sbilanciata sulla parte corrente (circa il 68%), a discapito delle spese in investimento, anche se dal 2010 al 2012 quest'ultima è visibilmente cresciuta. Le spese correnti sono abbastanza stabilizzate.



Il pesante debito pregresso del Comune (oltre 13 miliardi, tra bad company, Comune e le 3 principali aziende), limitano anche in prospettiva le capacità di investimento.



La bassa capacità di investimento non permette di migliorare la qualità dei servizi (ad oggi molto bassa in confronto con le altre grandi capitali europee) né di creare opportunità di sviluppo per le imprese

Fra le principali aree metropolitane(*), il Comune di Roma affronta spese operative pro-capite superiori solo a Madrid; le tasse municipali coprono meno del 50% delle spese stesse

	Popolazione (Mln)	PIL pro-capite (2009) (€)	Spese operative comunali pro-capite (€) e spese sul PIL pro-capite (%)		Tasse municipali (locali e <i>shared taxes</i>) pro-capite (€) e tasse sul PIL pro-capite (%)	
Londra (GLA + boroughs)	8,2	36.627	13.113	35,8%	555	2%
Berlino	3,5	25.576	5.729	22,4%	2.999	12%
Madrid	3,3	31.239	1.478	4,7%	572	2%
Parigi	2,2	49.707	3.149	6,3%	2.212	4%
Tokyo	13,2	52.131	3.852	7,4%	2.698	5%
New York	8,2	43.632	5.322	12,2%	3.592	8%
Roma	2,8	29.700	2.548	8,6%	1.189	4%
Roma (inclusa area metropolitana)	4,0	29.700	1.784	6,0%	832	3%

(*) Fonti: Slack Enid; «*International Comparison of Global City financing*»; Institute on Municipal finance and Governance; Munk School of Global Affairs; University of Toronto, 2013
Eurostat

I trasferimenti intergovernativi rappresentano solo il 10% delle entrate del Comune di Roma, costringendo a puntare su altre voci di incasso, spesso di tipo straordinario (alienazioni e indebitamento).

	Local taxes (%)	Altre voci di incasso (%) (*)	Trasferimenti intergovernativi e <i>shared taxes</i> (%)
Londra (GLA + boroughs)	11,4	14,7	73,9
Berlino	11,6	27,9	60,5
Madrid	26,5	32,0	41,5
Parigi	62,7	19,8	17,5
Tokyo	70,4	18,9	10,7
New York	61,8	7,3	30,9
Roma	46,1	42,5	11,4

Fonte: Slack Enid; «*International Comparison of Global City financing*»; Institute on Municipal finance and Governance; Munk School of Global Affairs; University of Toronto, 2013

(*) Entrate extratributarie e derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossione di credito e accensioni di prestiti

Dal punto di vista della percezione di qualità dei servizi erogati (*) il Comune di Roma fa registrare risultati particolarmente negativi nel confronto con le principali capitali europee (1/2)

SODDISFAZIONE COMPLESSIVA - % DI SODDISFAZIONE(**) E POSIZIONE IN GRADUATORIA(***)				
Berlino	Parigi	Londra	Madrid	Roma
93% 35°	88% 59°	87% 61°	86% 63°	80% 75°
TRASPORTO PUBBLICO - % DI SODDISFAZIONE(**) E POSIZIONE IN GRADUATORIA(***)				
Londra	Parigi	Berlino	Madrid	Roma
84% 13°	78% 23°	77% 27°	68% 44°	32% 81°
SICUREZZA - % DI SODDISFAZIONE(**) E POSIZIONE IN GRADUATORIA(***)				
Parigi	Londra	Madrid	Berlino	Roma
74% 41°	71% 48°	68% 52°	64% 60°	55% 72°

(*) Fonte: «Quality of life in cities», Perception survey in 83 European cities, European Commission, 2013

(**) Strongly / Somewhat agree

(***) Su 83 città analizzate

CONDIZIONE DI STRADE / EDIFICI - % DI SODDISFAZIONE(**) E POSIZIONE IN GRADUATORIA(***)				
Londra	Parigi	Berlino	Madrid	Roma
72% 29°	68% 39°	63% 47°	55% 64°	27% 81°
PULIZIA - % DI SODDISFAZIONE(**) E POSIZIONE IN GRADUATORIA(***)				
Londra	Parigi	Madrid	Berlino	Roma
67% 32°	43% 66°	43% 67°	42% 68°	25% 79°
SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - % DI SODDISFAZIONE(**) E POSIZIONE IN GRADUATORIA(***)				
Londra	Parigi	Berlino	Madrid	Roma
56% 41°	52% 49°	38% 71°	36% 69°	21% 81°

(*) Fonte: «Quality of life in cities», Perception survey in 83 European cities, European Commission, 2013

(**) Strongly / Somewhat agree

(***) Su 83 città analizzate

5. Il Distretto di Roma Capitale

Il Distretto di Roma Capitale:

- La trasformazione di Roma in Città Metropolitana è un passaggio importante.
- Tale ridefinizione degli assetti istituzionali pare fornire la migliore occasione per pensare di elevare Roma capitale ad ente territoriale dotato di uno statuto di autonomia differenziata.
- L'intervento si giustifica per l'esistenza sul territorio della Capitale di interessi e di istanze peculiari rispetto ad altre città ed aree metropolitane.
- In questo contesto di ridefinizione degli assetti territoriali e di riforme costituzionali si colloca la proposta per la creazione del nuovo ente territoriale "Distretto di Roma capitale" dotato di autonomia differenziata, ancorché titolare di potestà legislativa.

Il “Distretto di Roma capitale”: tre questioni aperte

- l’individuazione del territorio interessato dall’intervento del legislatore costituzionale:
appare pacifico che il territorio dell’ente del Distretto di Roma capitale debba coincidere con quello dell’attuale provincia e futura città metropolitana di Roma Capitale.
- la sede per il riconoscimento dell’autonomia differenziata del nuovo ente:
la sede per il riconoscimento di un nuovo ente territoriale al quale attribuire un’autonomia speciale non può che essere l’art. 116 Cost.
- la specificazione delle materie e delle funzioni assegnate dallo Statuto alla potestà legislativa del Distretto di Roma capitale, ferme restando le funzioni attribuite alla città metropolitana dalla L.56/2014.

Le modifiche all'art 116 Cost.

- laddove esso stabilisce *“Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale”* andrebbe inserito subito dopo l'elenco degli enti dotati di autonomia differenziata il sintagma *“Distretto di Roma capitale”*.
- In luogo poi dell'attuale terzo comma, soppresso dalla riforma costituzionale appena approvata dalla Camera dei deputati, potrebbe trovare spazio la seguente disposizione:
“Lo Statuto speciale del Distretto di Roma capitale determina le forme di raccordo con la Regione Lazio per l'esercizio delle funzioni legislative e amministrative nelle materie determinate dallo stesso Statuto”.

La potestà normativa del “Distretto di Roma capitale”

1. *Tutela, valorizzazione e conservazione del **patrimonio storico, artistico e culturale** distrettuale.*
2. ***Istituzioni culturali** (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere distrettuale.*
3. *Tutela valorizzazione e conservazione del **paesaggio, urbanistica, piani regolatori** e governo del territorio ed edilizia.*
4. ***Artigianato**, fiere e mercati.*
5. ***Agricoltura.***
6. ***Commercio** e norme sugli esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi.*
7. ***Viabilità**, acquedotti e lavori pubblici di interesse distrettuale*
8. ***Comunicazioni e trasporti porti e aeroporti** di interesse distrettuale e norme sulla relativa regolamentazione tecnica.*
9. ***Turismo**, industria alberghiera e grandi eventi.*
10. ***Espropriazione** per pubblica utilità per tutte le materie di competenza distrettuale.*
11. ***Istruzione ed edilizia scolastica** e universitaria (nel rispetto dei principi di legislazione nazionale)*
12. ***Polizia** locale urbana*
13. ***Attività sportive** e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature.*
14. ***Finanze distrettuali e locali**, norme sulle entrate proprie del distretto in armonia con l'ordinamento tributario nazionale e sulla compartecipazione al gettito erariale riferibile al territorio distrettuale.*

Distretto di Roma Capitale: gli organismi di governo

- **L'assemblea distrettuale.** Le funzioni legislative del nuovo ente potrebbero essere allocate in una struttura che sostanzialmente riproduce il modello del “consiglio metropolitano” della legge n. 56 del 2014. Essa però, per ragioni di coerenza con le altre assemblee legislative presenti nell'ordinamento, necessiterebbe di essere legittimata con suffragio universale diretto.
- **I municipi.** Appare opportuno trasformare gli attuali municipi della Capitale in strutture amministrative con funzioni proprie ed autonome equiparabili a quelle dei comuni, in cui allocare la funzione amministrativa generale, in conformità all'art. 118 Cost.
- **Raccordo con la Regione Lazio.** Appare necessario creare delle strutture di raccordo tra i due enti laddove nell'esercizio delle materie delle funzioni di rispettiva competenza esse entrino in contatto (ad esempio, una Conferenza *ad hoc* “Distretto di Roma capitale – Regione Lazio”)

Le Capitali in Europa: i casi di Berlino e Madrid

- **Berlino**

- Berlino è allo stesso tempo una città e un *Land* federale (*“Berlin ist ein deutsches Land und zugleich eine Stadt”*).
- L'amministrazione della città e del *Land* sono esercitate dai medesimi organi: “l'Assemblea rappresentativa, il Governo e l'Amministrazione, anche a livello distrettuale, esercitano le competenze spettanti a Berlino in qualità di comune, unione di comuni e *Land*”.
- L'amministrazione si suddivide in “centrale” e “distrettuale”. nell'ordinamento tedesco ogni materia che non rientra nella competenza centrale è assegnata alla amministrazione distrettuale (art. 67, comma 2, Cost. di Berlino).

- **Madrid**

- Il governo della città di Madrid è strutturato su due livelli: municipale (*Ayuntamiento de Madrid*) e regionale (*Comunidad Autonoma de Madrid*).
- La legge 22/2006 “de Capitalidad y de Régimen Especial de Madrid” definisce il regime giuridico derivante dallo *status* di capitale e istituisce la “*Comisión Interadministrativa de Capitalidad*”, organo di cooperazione, per le materie più direttamente riconducibili allo *status* di capitale, cui partecipano lo Stato, la Comunità di Madrid e il Comune.

Un patto tra Stato, Roma Capitale e i cittadini romani.



Sulla base delle spese del 2012 (circa 7 miliardi €), che appaiono in linea con le principali capitali mondiali, potrebbe essere stipulato un patto tra Stato e Roma Capitale, esteso ai cittadini romani



www.prodemos.it